



REN192 SRL

REN-192 S.r.l. Comune di Roasio (VC)

Fattoria Solare Roggia della Bardesa

Elaborato descrittivo Integrazioni

Doc. No. R_1.01_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni

Rev. 1 – Maggio 2023

Rev.	Descrizione	Preparato da	Controllato da	Approvato da	Data
0	Integrazioni VIA	E. G. Forni	E. Santoro	M. Giannettoni	Maggio 2023

Dott.
Eliana
SANTORO
n° 883
PROVINCIA DI TORINO

INTRODUZIONE	1
1 MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO	4
1.1 INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA	5
1.2 COERENZA CON IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA E PRAE	6
1.3 DIVISIONE DEL FONDO IN PIÙ CAMERE E RIDUZIONE INGOMBRO	7
2 MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	8
2.1 PREVENZIONE ORGANISMI NOCIVI	9
2.2 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – FASCE VEGETATE	9
2.3 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – PRATO POLIFITA	10
3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE	11
3.1 POTATURE	11
3.2 GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE	11
3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO	12
3.4 INPUT	12
3.5 SPECIE ESOTICHE/INVASIVE	13
4 IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO	14
4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE	14
4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO	14
4.3 FAUNA	15
5 ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0	16
6 IDONEITÀ DELL'AREA PROPOSTA PER IL PROGETTO	17
7 APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI	19
8 COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	20
8.1 TERRITORI RICONOSCIUTI DAI DISCIPLINARI D.O.P.	20
8.2 AREE A VALENZA NATURALISTICA E PAESAGGISTICA	21
8.3 USI CIVICI	22
8.4 PIANO REGOLATORE	23
9 INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO E CRONOPROGRAMMA	25
10 INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI	26
11 PROCEDURA VPIA	31

INTRODUZIONE

Il presente elaborato descrittivo (**R_1.01_ROA_IN_0_Elaborato_descrittivo_Integrazioni**), allegato anche alla lettera di accompagnamento, riporta una sintesi di quanto modificato/approfondito a seguito delle richieste di integrazioni e chiarimenti ricevute nell'ambito della procedura di Via Nazionale e in particolare con riferimento a:

- A. quanto riportato nella "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI - DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS. Mase.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0010165 del 25.01.2023.

- B. integrazioni progettuali richieste al punto 2 dell'allegato 1 della DGR n.16 – 6566 del 27 febbraio della Regione Piemonte trasmessa al MASE, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023 pubblicata sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, formulate sulla base dei quesiti posti dagli Enti intervenuti in fase di consultazione pubblica:
 1. Arpa Piemonte Nota prot. n. 13693 del 10 febbraio 2023
 2. Provincia di Vercelli nota prot. n. 5670 del 17 febbraio 2023, trasmessa anche al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022
 3. Provincia di Biella, nota prot. n. 3166 del 13 febbraio 2023 trasmessa anche al Mase con nota prot. 3359 del 15.02.2023; Mite Registro Ufficiale ingresso 0021587 del 15/02/2023
 4. Consorzio di Bonifica Baraggia Verellese – parere allegato alla nota della provincia di Vercelli: (prot. 3359 del 15.02.2023; Mite Registro Ufficiale ingresso 0021587 del 15/02/2023 questo parere si segnala che quello allegato risultava essere quello inviato dal Consorzio per la fase di procedura Istanza di Verifica della procedura VIA. Si allega alla presente il parere di competenza "[ID:8546] – Art. 18 l.r. 40/1998 e artt. 23 e sgg. Del D. lgs 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 10,94 MW comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da REN 192 s.r.l. nei Comune di Roasio (VC), Brusnengo (BI) e Roasenda (VC). – parere di competenza.
 5. Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, nota prot. n. 19254 del 10 febbraio 2023
 6. Direzione regionale Agricoltura e Cibo, nota prot. n. 4897 del 21 febbraio 2023
 7. Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore nota prot. n. 661 del 15 febbraio 2023, trasmessa anche al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023
 8. Settore regionale Geologico, nota prot. n. 7208 del 16 febbraio 2023
 9. Settore regionale Tecnico Piemonte Nord nota prot. n. 21650 del 14 febbraio 2023
 10. Settore Tecnico regionale – Biella e Vercelli nota prot. n. 5432 del 7 febbraio 2023
 11. Settore regionale Polizia mineraria, Cave e Miniere nota prot. 1509 del 10 febbraio 2023

- C. ulteriori note o pareri trasmessi via PEC allo scrivente:
 1. Comune di Roasio, trasmessa anche al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023
 2. Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|
 3. Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA NOVARA, VERBANO CHIUSO OSSOLA E VERCELLI-Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|
 4. Contributo istruttorio del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO2|23/02/2023|0002587-I; allegato 2 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

Analizzando le diverse note è stato possibile organizzare le richieste in 11 macroargomenti:

- 1 MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO
 - 1.1 Interferenze con corpi idrici e rete pedemontana
 - 1.2 Coerenza con il progetto di recupero della cava e prae
 - 1.3 Divisione del fondo in più camere e riduzione ingombro
- 2 MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
 - 2.1 Prevenzione organismi nocivi
 - 2.2 Specifiche tecniche per le opere di compensazione e mitigazioni – fasce vegetate
 - 2.3 Specifiche tecniche per le opere di compensazione e mitigazioni – prato polifita
- 3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE
 - 3.1 Potature
 - 3.2 Garantire gestione quinquennale
 - 3.3 Dettagliare voci di costo
 - 3.4 Input
 - 3.5 Specie esotiche/invasive
- 4 IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO
 - 4.1 Gestione specie esotiche
 - 4.2 Monitoraggio acustico
 - 4.3 Fauna
- 5 ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0
- 6 IDONEITÀ DELL'AREA PROPOSTA PER IL PROGETTO
- 7 APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI
- 8 COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
 - 8.1 Territori riconosciuti dai disciplinari D.O.P.
 - 8.2 Aree a valenza naturalistica e paesaggistica
 - 8.3 Usi civici
 - 8.4 Piano regolatore
- 9 INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA
- 10 INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI
- 11 PROCEDURA VPIA

Per ciascun tema si riportano nei successivi paragrafi:

- il **riferimento** alle note in cui sono stati espressi;
- i contenuti delle **richieste**;
- una descrizione sintetica del **riscontro** con il rimando agli elaborati in cui è stata approfondita l'integrazione richiesta.

Si specifica che nel caso in cui più note facessero riferimento allo stesso argomento, le richieste sono state riportate per ciascuna nota, fornendo un unico riscontro. Tutte le modifiche e integrazioni oltre ad essere state inserite nell'elaborato dedicato sono state riportate in tutti i documenti in cui venivano richiamate e nei relativi documenti tecnici e elaborati grafici. L'intero Studio di impatto ambientale è stato aggiornato sulla base del nuovo progetto e degli approfondimenti richiesti.

Al fine di agevolare gli enti coinvolti nel reperimento delle informazioni richieste, in coda alla descrizione delle richieste si riportano in Tabella 1, le note organizzate per ente, in cui si richiama il macroargomento e si riporta una risposta sintetica e il rimando ai documenti in cui è stato elaborato l'opportuno riscontro.

Gli approfondimenti svolti per rispondere alle richieste ricevute, dettagliatamente riportati nei capitoli successivi, opportunamente sviluppati negli elaborati e rappresentati nelle tavole di progetto, hanno consentito di elaborare un nuovo layout, rappresentato in **Figura 1** in cui sono state completamente riprogettate le opere di mitigazione e compensazione previste e l'ingombro della componente fotovoltaica è stato razionalizzato al fine di:

- rendere l'intervento maggiormente coerente con la trama agraria esistente (camere di risaia),
- eliminare le interferenze evidenziate dagli enti (con particolare riferimento ai canali irrigui);
- garantire la coerenza con il progetto relativo alla cava e quindi garantire a fine impianto il ripristino dell'attività agricola delle superfici;
- migliorare l'inserimento dell'intervento in termini paesaggisti, considerando un arretramento nella parte meridionale al fine di preservare il cannocchiale visivo dalla SP 64;
- prevedere opere di mitigazione e compensazione atte a garantire un inserimento ambientale virtuoso e l'incremento dei corridoi ecologici;
- contribuire all'aumento della biodiversità e garantire la prevenzione della diffusione di organismi nocivi.

Si sottolinea che il progetto presentato in prima istanza prevedeva l'inserimento di un'area boscata lungo il lato est dell'impianto (area tratteggiata in giallo nella figura), allo scopo di creare un corridoio ecologico tra l'impianto fotovoltaico in progetto e le aree boscate situate all'interno della Riserva naturale delle Baragge. Tale intervento è stato escluso per garantirne la coerenza con le attività di ripristino agrario. Allo stesso fine le opere di mitigazione, concepite per ottenere un effetto più naturaliforme, sono state mantenute ai margini dell'impianto in progetto affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione e mantenere contempo le essenze arboreo-arbustive introdotte. Per quanto riguarda la fascia localizzata sul lato nord (evidenziata in verde in figura), in fase di dismissione si potrà valutare, in funzione delle disponibilità della particella confinante a nord, se mantenerle o eliminarle per ripristinare la totalità dell'area coltivabile.

Si evidenzia in questa sede come l'area recintata sia stata ridotta di più di un ettaro passando da 12,45 ha proposti in prima istanza a 11,06 ha.



Figura 1: Nuovo layout di progetto in cui si evidenzia la riduzione dell'ingombro previsto per la componente fotovoltaica (il perimetro rosso si riferisce all'area recintata prevista in prima istanza, il perimetro verde la nuova aerea recintata. La linea tratteggiata verde evidenzia le mitigazioni che potranno essere eliminate in fase di dismissione, la linea tratteggiata gialla le aree dalle quali è stato escluso il rimboscimento proposto in prima istanza, le frecce blu evidenziano le porzioni in cui è stata arretrata la recinzione.

1 MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO

Tutte le modifiche di seguito descritte sono state riportate nelle relazioni citate nel riscontro e nei seguenti documenti tecnici, relazioni specialistiche e computi:

ELABORATI TECNICI E TAVOLE:

R_1.1_ROA_IN_0_Inquadramento intervento su Ctr_R1
R_1.2_ROA_IN_0_Inquadramento intervento su ortofoto_R1
R_1.3_ROA_IN_0_Inquadramento su CTR stazione elettrica_R1
R_1.4_TR-R_IN_0_Inquadramento su ortofoto stazione elettrica_R1
R_1.5_ROA_IN_0_Inquadramento su Ctr cavidotto_R1
R_1.6_ROA_IN_0_Inquadramento su ortofoto cavidotto_R1
R_1.7_ROA_IN_0_Inquadramento cavidotto_R1
R_2.1_ROA_CA_0_Planimetria catastale impianto di produzione_R1
R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1
R_3.2_ROA_DO_0_Planimetria stato di fatto
R_3.3_ROA_DO_0_Sezioni ambientali_R1
R_3.4_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze_R1
R_3.4.1_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto
R_3.5.1_ROA_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto_R1
R_3.5_ROA_DO_0_Planimetria di progetto-Layout su ctr_R1
R_3.6_ROA_DO_0_Prospetti di progetto_R1
R_3.7_ROA_DO_0_Sezioni ambientali di progetto_R1
R_3.8_ROA_DO_0_Dettaglio Sezione e Prospetto di progetto_R1
R_3.9_ROA_DO_0_Planimetria e particolare viabilità interna al campo e accessi_R1
R_3.10_ROA_DO_0_Planimetria illuminazione e telesorveglianza_R1
R_3.11_ROA_DO_0_Planimetria di cantierizzazione - fasi di lavoro_R1
R_3.12_ROA_DO_0_Programma di attuazione e cantierizzazione_R1
R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1
R_4.1_ROA_OI_0_Planimetria impianti_R1
R_4.2_ROA_OI_0_Schema elettrico unifilare_R1
R_4.3_ROA_OI_0_Schema A Blocchi_R1

RELAZIONI SPECIALISTICHE

R_8.1_ROA_MS_0_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo_R1
R_10.1_ROA_EE_0_Cronoprogramma dei lavori_R1
R_10.2_ROA_EE_0_Computo metrico estimativo_R1
R_10.3_ROA_EE_0_Quadro economico riassuntivo_R1
R_10.4_ROA_EE_0_Stima dei costi_R1
R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1
R_12.10_ROA_AS_0_Relazione campi elettromagnetici_R1
R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1
R_12.5_ROA_AS_0_Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere_R1

1.1 INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA

RIFERIMENTI:

- nota Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese inviata direttamente al proponente
- Condizione ambientale 1 riportata nell'allegato I alla DGR della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023).
- Integrazione progettuale 3 riportata nell'allegato I alla DGR della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023).
- Punto 9. nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).
- nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022
- punto 8 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

RICHIESTE:

- Garantire la compatibilità delle opere (compresi gli accessi all'impianto) con i **corpi idrici** (canali del consorzio, arginelli e rete irrigua all'interno dell'area di progetto) sia per l'area di impianto sia per il cavidotto e definire le modalità con cui saranno effettuati gli interventi di escavazione e posa del cavidotto interrato in corrispondenza dell'attraversamento sulla **Roggia Bardesa**, prevedendo all'occorrenza opportune misure di mitigazione al fine di non compromettere l'integrità del corso d'acqua, collegato ad altri corpi idrici presenti all'interno della ZSC.
- Approfondire le Interferenze con la **rete Pedemontana** tenendo in considerazione che il tracciato del cavidotto passerà su una strada (individuato nelle relazioni come SP108) andando a intersecarsi con il cavalcavia in progetto. Si ritiene che le interferenze con la Pedemontana vadano analizzate anche in relazione al passaggio del cavidotto e al posizionamento della cabina di trasformazione.

RISCONTRO:

- ✓ Si è proceduto alla riprogettazione completa dell'**impianto**, anche a seguito di approfondimento diretto con il responsabile del Consorzio (geom. Federico Bassano). Come visibile negli elaborati di layout, le modifiche hanno riguardato gli accessi e le recinzioni alfine di garantire:
 - o la non compromissione delle metodologie irrigue in uso sulla superficie d'impianto
 - o la non compromissione della funzionalità idraulica della rete irrigua in cui si inserisce il progetto
 - o l'accesso per eventuali operazioni di ispezione e manutenzione.Come specificato anche nella Relazione tecnica (**R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1**), nell'elaborato **R_3.4_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze_R1** sono state approfondite le modalità tecniche per l'attraversamento delle interferenze riscontrate.
- ✓ Sono stati effettuati opportuni approfondimenti rispetto agli attraversamenti lungo il **percorso previsto per il cavidotto**, con una prima campagna di rilievi a maggio 2023 riportati nell'elaborato **R_3.4.1_ROA_DO_0_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto_R1** e nella Relazione tecnica (**R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1**)
- ✓ L'interferenza con la rete pedemontana è stata meglio approfondita nella revisione dell'elaborato **R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana_R1**.
- ✓ Alfine di non compromettere i corpi idrici esistenti sono state individuate soluzioni in staffaggio, ma se ritenuto opportuno si potrà anche considerare di effettuare attraversamenti in TOC.

1.2 COERENZA CON IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA E PRAE

RIFERIMENTI:

- punto 12 **RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI** della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|
- osservazioni della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022
- punto 2 e punto 5. Della nota Comune di Roasio prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023).
- Integrazione progettuale 12 riportata nell'allegato I alla DGR della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023).

RICHIESTE:

- A. *T trattare interconnessione dell'impianto con il **progetto di recupero della cava** soggetta a opere di manutenzione fino al 2026. Garantire la coerenza le previsioni di ripristino dell'utilizzo agricolo e ambientale del sito in quanto l'impianto si svilupperà sui terreni di una "Cava di Argilla in recupero" dell'impresa Tizzino Salvatore. Riferire e chiarire sulla effettiva disponibilità delle aree in cui è previsto l'impianto anche in considerazione del fatto che la scelta "tecnologica" non risulterebbe comunque compatibile con le attività di ripristino agrario e con le opere di qualificazione ambientale oggetto di impegno già assunto con l'ente comunale.*
- B. *Si evidenzia inoltre che la Regione Piemonte con Delibera di Giunta Regionale del Piemonte n. 81-6285 del 16/12/2022, pubblicata sul BU n. 51 del 22 dicembre 2022, ha adottato il **Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)** ora in fase di procedura di VAS e di conferenza di copianificazione. Si rileva che parte delle mappali oggetto dell'intervento proposto dalla REN 192 srl sono state ricomprese nel polo estrattivo Codice polo V03001 del PRAE.*

RISCONTRO

- ✓ Dagli approfondimenti svolti, riportati nell'elaborato **R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1** risulta che nel 2018 è stato registrato lo svincolo fideiussorio di una porzione delle aree e che sia attualmente in corso con il Comune di Roasio, la procedura per completare lo svincolo anche per le particelle restanti. Da quanto è stato possibile approfondire quindi, considerando le tempistiche necessarie per il completamento del procedimento ambientale e del successivo processo autorizzativo necessario per arrivare alla costruzione dell'impianto, è verosimile che l'intera superficie sarà completamente svincolata dal vincolo monetario e che l'intera superficie previamente interessata dall'attività estrattiva sarà formalmente rappresentata da una ex-cava.
- ✓ Nello stesso documento si evidenzia inoltre come in ragione del fatto che il PRAE è stato adottato con D.G.R. 81- 6285 del 16/12/2022, successivamente alla presentazione del progetto in VIA Nazionale, sia corretto considerare che tale area non sia soggetta alle misure di salvaguardia previste per il polo V03001 e che tale area possa essere esclusa dal polo una volta conclusa l'iter di Autorizzazione Unica.
- ✓ La possibilità di garantire maggiore coerenza del progetto fotovoltaico con le finalità previste dal progetto di recupero della cava, sono state prese in considerazione nella riprogettazione del layout di impianto e considerate anche nel Piano di dismissione e ripristino (elaborato **R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1**).
- ✓ Si sottolinea che il progetto presentato in prima istanza prevedeva l'inserimento di un'area boscata lungo il lato est dell'impianto, allo scopo di creare un corridoio ecologico tra l'impianto fotovoltaico in progetto e le aree boscate situate all'interno della Riserva naturale delle Baragge. Tale intervento è stato escluso per garantire la coerenza dell'intervento con le attività di ripristino agrario. Il nuovo progetto non prevede quindi alcuna area che possa rientrare nella definizione di bosco, riportata nel Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (l. 34/2018), in quanto tale superficie non sarebbe stata reversibile all'attività agricola al termine del periodo di permanenza dell'impianto fotovoltaico. (vedasi quanto descritto nel dettaglio nell'elaborato **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1**).

1.3 DIVISIONE DEL FONDO IN PIÙ CAMERE E RIDUZIONE INGOMBRO

RIFERIMENTI:

- nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022
- punto 2 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI dell'allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

RICHIESTE:

- A. **valutare di suddividere il fondo in più camere a fine di ricreare l'originario paesaggio agrario baraggivo e approfondimenti progettuali che tendano ad una progettazione maggiormente coerente con la trama agraria esistente. Il campo fotovoltaico, così come progettato, non tiene in debito conto i segni fisici e simbolici che strutturano il territorio, occupando quasi interamente l'area a disposizione e distribuendosi in maniera intrusiva secondo una distribuzione frammentata nel paesaggio specifico; si ribadisce inoltre la criticità legata alla piena visibilità dalla SP 64; pertanto, a fronte delle forti e sostanziali criticità rilevate, in merito all'estensione, alla densità e alla giacitura dei pannelli, si chiedono degli approfondimenti progettuali che tendano ad una progettazione maggiormente coerente con la trama agraria esistente, valutando sin d'ora una riduzione dell'impianto soprattutto nella parte meridionale al fine di preservare il cannocchiale visivo dalla strada.**

RISCONTRO:

- ✓ Come evidenziato negli elaborati tecnici nel nuovo layout proposto si è optato per non suddividere il fondo in più camere al fine di garantire la coerenza con il progetto di ripristino dell'attività agricola, come illustrato nel dettaglio nella relazione paesaggistica **R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1** il layout proposto fa sì che l'inserimento dell'impianto tecnologico non comporti un'alterazione della struttura delle camere esistenti (ottenute a seguito del progetto di recupero dell'area di cava) e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina.
- ✓ Nel nuovo layout è stato anche ridotto l'ingombro sulla parte meridionale, operando un arretramento dei pannelli posti a sud.
- ✓ Come specificato nel punto seguente sono state riprogettate le opere di mitigazione per garantire migliore schermatura rispetto alla viabilità esistente.

2 MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Quanto riprogettato in risposta ai temi di seguito riportati è stato aggiornato, oltre che nelle relazioni citate nel riscontro anche negli elaborati tecnici e negli elaborati grafici:

ELABORATI TECNICI

- R_1.1_ROA_IN_0_Inquadramento intervento su Ctr_R1
- R_1.2_ROA_IN_0_Inquadramento intervento su ortofoto_R1
- R_1.3_ROA_IN_0_Inquadramento su CTR stazione elettrica_R1
- R_1.4_TR-R_IN_0_Inquadramento su ortofoto stazione elettrica_R1
- R_1.5_ROA_IN_0_Inquadramento su CTR cavidotto_R1
- R_1.6_ROA_IN_0_Inquadramento su ortofoto cavidotto_R1
- R_1.7_ROA_IN_0_Inquadramento cavidotto_R1
- R_2.1_ROA_CA_0_Planimetria catastale impianto di produzione_R1
- R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1
- R_3.2_ROA_DO_0_Planimetria stato di fatto
- R_3.3_ROA_DO_0_Sezioni ambientali_R1
- R_3.5.1_ROA_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto_R1
- R_3.5_ROA_DO_0_Planimetria di progetto-Layout su ctr_R1
- R_3.6_ROA_DO_0_Prospetti di progetto_R1
- R_3.7_ROA_DO_0_Sezioni ambientali di progetto_R1
- R_3.8_ROA_DO_0_Dettaglio Sezione e Prospetto di progetto_R1
- R_3.12_ROA_DO_0_Programma di attuazione e cantierizzazione_R1
- R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1
- R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1
- R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1
- R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1
- R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1

ELABORATI GRAFICI:

- R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1
- R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1
- R_7.3_ROA_OMA_0-Particolari opere passaggio fauna_R1
- R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1
- R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE_R1
- R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE

2.1 PREVENZIONE ORGANISMI NOCIVI

RIFERIMENTI

- Condizione ambientale 2 riportata nell'allegato I alla DGR della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023)

RICHIESTE:

- A. **prevenire i rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena** prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*.

RISCONTRO

- ✓ Come descritto nell'elaborato **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) _R1** si è proceduto alla riprogettazione completa delle opere di compensazione e mitigazione escludendo tutte le specie maggiormente sensibili precedentemente incluse nel progetto. L'elenco aggiornato delle specie considerate è stato riportato oltre che nell'elaborato specifico, in tutti gli elaborati riportanti la descrizione delle mitigazioni e negli elaborati grafici.

2.2 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – FASCE VEGETATE

RIFERIMENTI

- Condizione ambientale 4 riportata nell'allegato I alla DGR della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023);
- punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/202; nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022
- nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).
- osservazioni della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022

RICHIESTE:

- A. **prevedere un progetto da condividere con Arpa Piemonte e l'Ente gestore dei Siti Natura 2000 di allargamento della fascia boscata** a coprire l'area interclusa con il bosco esistente ed una riqualificazione della vegetazione arborea lungo il Viale Derbognetta con potenziamento della fascia che dovrà essere formata da specie arboreo-arbustive autoctone diversificate, messe a dimora con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme.
- B. si ritiene **inadeguata la siepe arborea perimetrale** larga 1 m, con piante disposte schematicamente su due file, ancor più critica in corrispondenza degli angoli ove si accentuerebbe l'immagine artificiosa della stessa; si prefigura una configurazione lineare "rigida" che non pare né simulare profili boscati ad effetto "naturaliforme" né sembra del tutto aderente alle alberature o siepi arborate che connotavano la trama agraria esistente; Inoltre non si ritrova alcuna argomentazione che illustri il grado di mascheramento atteso nelle diverse stagioni né le tempistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione prefissati. Con riferimento a quanto indicato al punto 6.1.4.2 "Fasce boscate" della relazione paesaggistica i cui si propone la messa a dimora di essenze arboree -arbustive con ingombro massimo di 12 m previste sui lati nord e est al fine di creare un corridoio ecologico tra le aree boscate esistenti, si evidenzia che, in base alla l.r. 4/2009, possono essere definiti bosco: "I terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, con estensione non inferiore a 2.000 m2 e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20%, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti". Pertanto, in considerazione delle forti perplessità riscontrate, si chiede di effettuare un approfondimento progettuale specifico che preveda misure mitigative "di più ampio respiro" aventi una **maggiore consistenza e minor ripetitività formate dalla ampia gamma di essenze autoctone derivate dall'ambiente del bosco planiziale e dalla baraggia biellese-vercellese**.
- C. Si ribadisce inoltre la criticità legata alla **piena visibilità dalla SP 64**; pertanto, a fronte delle forti e sostanziali criticità rilevate, in merito all'estensione, alla densità e alla giacitura dei pannelli, si chiedono degli approfondimenti progettuali che tendano ad una **progettazione maggiormente coerente con la trama agraria esistente**, valutando sin d'ora una **riduzione dell'impianto soprattutto nella parte meridionale** al fine di preservare il cannocchiale visivo dalla strada.
- D. **verificare se la prevista collocazione delle siepi perimetrali**, lasciate crescere in forma libera e con distanza d'impianto tra le due file incrementata da 1 a 2 m, può generare un **ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici**. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere l'ideale incremento dello spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando in modo opportuno quest'ultime.

Fattoria solare Roggia della Bardesa – Roasio (VC)

Data:30/06/2023

9

REV: 0

- E. *prevedere specifiche misure di compensazione garantiscano l'attuazione di aree a valenza ambientale significative, da individuarsi preferibilmente lungo la rete ecologica e l'inserimento di filari e siepi alberate autoctone al fine di assicurare la diversificazione del paesaggio agrario. Tali misure dovranno essere inserite nel cronoprogramma degli interventi e attuate sia in fase di esercizio dell'impianto che eventualmente in fase di dismissione e ripristino delle aree".*

RISCONTRO

- ✓ Come dettagliato negli elaborati **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1** e **R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1**, analizzato nell'elaborato **R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1** e debitamente rappresentato negli elaborati grafici di supporto alle relazioni citate:
- l'area boscata in oggetto è stata esclusa dal progetto definitivo al fine di garantire la coerenza del progetto con le previsioni di ripristino dell'utilizzo agricolo e ambientale del sito (rif. Macroargomento 1.2);
 - sono state completamente riprogettate le mitigazioni perimetrali eliminando le siepi, per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri;
 - la composizione specifica delle mitigazioni è stata riformulata prevedendo l'impiego di sole specie autoctone sia per le fasce arboreo-arbustive sia per la composizione specifica del prato, escludendo ovviamente quelle escluse per il macroargomento 2.1;
 - la riprogettazione delle opere di mitigazione poste a est dell'impianto è stata effettuata nell'ottica di mitigare ulteriormente la visibilità rispetto alla SP 64;
 - le operazioni necessarie per la messa a dimora delle opere sono state incluse nel cronoprogramma;
 - il layout proposto fa sì che l'inserimento dell'impianto tecnologico non comporti un'alterazione della struttura delle camere esistenti (ottenute a seguito del progetto di recupero dell'area di cava) e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina. In particolare, si evidenzia come pur trattandosi di mitigazioni con schema regolare, per le stesse non siano previste (come specificato anche in seguito) interventi di potatura al fine di garantire uno sviluppo naturaliforme delle essenze;
 - nella relazione paesaggistica e nell'elaborato **R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1** si mette in luce come gli interventi proposti non risultino in contrasto con le norme che le aree di valenza ambientale e paesaggistica in cui si inserirà il progetto e come le opere siano state progettate al fine di implementare la rete ecologica esistente, con particolare riferimento ai corridoi ecologici.

2.3 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – PRATO POLIFITA

RIFERIMENTI

- ✓ *punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022)*

RICHIESTE:

- A. *esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione del prato polifita*

RISCONTRO

- ✓ Nell'elaborato **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1** e riportato anche **R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1** e in tutti gli elaborati relativi alle mitigazioni è stata esplicitata la superficie a prato polifita che risulta di 10,8 ha, considerando la superficie all'interno della recinzione, e di 3,75 ha, per la superficie al di sotto delle mitigazioni arboree/arbustive in progetto per la quale è anche previsto l'inerbimento.

3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE

3.1 POTATURE

RIFERIMENTI

- punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022.

RICHIESTE:

- A. *Evitare la potatura delle siepi perimetrali mediante mezzi meccanici o al limite di prevederla solo qualora strettamente necessaria,*

RISCONTRO

- ✓ La gestione prevista è stata dettagliata nell' **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1** escludendo la potatura meccanica e prevedendo solo periodici interventi di potature di formazione da stabilire sulla base dei risultati dei monitoraggi.

3.2 GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE

RIFERIMENTI:

- punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022;
- punto 6 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).

RICHIESTE:

- A. *Gli interventi a verde e le opere di compensazione dell'opera dovranno essere oggetto di **manutenzione** e monitoraggio per un **periodo non inferiore a 5 anni**. Rivedere il progetto delle opere a verde prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto, al fine di garantirne la riuscita. Gli shelter per la protezione delle piantine forestali, di altezza pari a 50-70 cm, dovranno garantire la **protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni** e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione, altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio del loro utilizzo.*

RISCONTRO

- ✓ La gestione dettagliata nell' **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1** è stata riprogettata sulla base delle richieste prevedendo cure di durata pari a 5 anni. È stata mantenuta la proposta di utilizzare shelter biodegradabili (durata stimata di circa 3 anni) in quanto il nuovo progetto prevede di mettere a dimora piante di altezza minima di 1,0-1,2 m, che al terzo anno di vita dell'impianto avranno raggiunto uno sviluppo tale da non necessitare più degli shelter.
- ✓ Come specificato nel PMA (**R_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1**) la necessità di eventuali opere di manutenzione oltre il quinto anno saranno valutate sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti.

3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO

RIFERIMENTI:

- punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).
- Punto 5 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023

RICHIESTE:

- A. Esplicitare le voci di costo legate alla realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, indicate nel computo metrico estimativo genericamente "a corpo", con idonee voci del vigente Prezzario della Regione Piemonte o con specifiche analisi prezzi e di aggiornare il computo metrico estimativo inserendo i costi legati alle manutenzioni delle suddette opere su un arco di tempo di almeno 5 anni.

RISCONTRO

- ✓ Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state dettagliate nell'elaborato R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 e mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico (R_10.2_ROA_EE_0_Computo metrico estimativo_R1).
- ✓ Per quanto riguarda i costi si è fatto riferimento ai prezzari regionali messi a disposizione dalla Regione Piemonte e qualora ritenuto opportuno e necessario essi sono stati incrementati affinché fossero rappresentativi dell'attuale situazione economica.

3.4 INPUT

RIFERIMENTI

- punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022; nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).
- punto 2 INTEGRAZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022 e nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).

RICHIESTE:

- A. Specificare la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l'eventuale utilizzo per la realizzazione delle opere a verde, escludendo l'utilizzo di gessi e carbonati derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie;
- B. Prevedere l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari per la manutenzione delle opere a verde solo in casi di stretta necessità e utilizzando prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014).

RISCONTRO

- ✓ Come esplicitato nell'elaborato R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 e riportato anche R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo.
- ✓ Come approfondito negli elaborati R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1 e R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 e riportato anche R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 si è escluso l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il citato DM 22/2/2014.

3.5 SPECIE ESOTICHE/INVASIVE

RIFERIMENTI

- *punto 4 e punto 5 delle INTEGRAZIONI PROGETTUALI dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).*

RICHIESTE:

- A. *In fase di progettazione esecutiva dovrà inoltre essere presentato un piano di gestione delle opere a verde comprensivo della gestione delle specie esotiche invasive.*

RISCONTRO

- ✓ Come esplicitato nell'elaborato **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1** e dettagliato nell'elaborato **R_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1** sono previste specifiche operazioni di difesa dalla vegetazione infestante, con particolare attenzione alla specie esotiche e invasive

4 IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO

4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE

RIFERIMENTI:

- punto 4 e punto 5 delle **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** dell'Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).
- Punto 8 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023.

RICHIESTE:

- A. In fase di progettazione esecutiva dovrà inoltre essere presentato un piano di gestione delle opere a verde comprensivo della **gestione delle specie esotiche invasive**. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u_rp_t185_rev01.pdf. Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

RISCONTRO:

- ✓ Il Piano di monitoraggio ambientale (**R_11.7_ROA_SIA_0-Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1**) è stato integrato prevedendo anche uno specifico piano di gestione delle specie esotiche e invasive anche in fase di cantiere. La gestione delle stesse è stata anche inclusa nelle attività di mantenimento (**R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1**)

4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO

RIFERIMENTI:

- punto 3 delle **CONDIZIONI AMBIENTALI** nell' Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).
- punto 5 delle **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** nell' Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).
- Punto 10 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023.

RICHIESTE:

- A. Entro trenta giorni dal completamento dell'intervento, dovrà essere effettuata, a cura del Proponente, una campagna di **misure fonometriche**, in periodo di riferimento diurno e notturno, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio. Questa dovrà prestare particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile, e ai limiti di emissione e assoluti di immissione ai confini della "Fattoria Solare Roggia della Bardesa" e ai ricettori Ric1 e Ric2. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata ad Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est. Per tutta la durata del cantiere dovranno essere effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento ai lati dell'impianto con esposizione prevalente est e tenendo conto della classe acustica vigente nella limitrofa Riserva delle Baragge.

RISCONTRO:

- ✓ Il Piano di monitoraggio ambientale (**R_11.7_ROA_SIA_0-Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1**) è stato integrato prevedendo le misure fonometriche richieste.
- ✓ Come riportato anche nella relazione acustica aggiornata (**R_12.5_ROA_AS_0_Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere_R1**) e riportato nella valutazione degli impatti già stato effettuato anche un rilievo del livello di rumore esistente.

4.3 FAUNA

RIFERIMENTI:

- punto 5 delle integrazioni progettuali nell' Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).
- Punto 7 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).

RICHIESTE:

- Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito anche per la **fauna**: occorre prevedere monitoraggi sugli elementi faunistici comunemente utilizzati come indicatori, in particolare sui lepidotteri diurni e sull'avifauna con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori.*
- Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo alla fauna, prevedendo in particolare monitoraggi sui lepidotteri diurni con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno inoltre essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare per l'avifauna. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato, al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori. Si richiede l'aggiornamento del relativo quadro economico di spesa.*

RISCONTRO:

- ✓ Il Piano di monitoraggio ambientale (R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1) è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti per la fauna, comprensivo di dettagli rispetto all'avifauna, agli anfibi e ai lepidotteri diurni. È stato previsto il coinvolgimento di un tecnico faunista e sono stati opportunamente dettagliati ed aggiornati i costi relativi al monitoraggio.
- ✓ I costi del monitoraggio sono stati debitamente aggiornati.

5 ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0

RIFERIMENTI:

- nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022)
- punto 1 nota Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Protocollo ID 8546 - SS PNRR nota prot. 2637-P del 24.02.2023)

RICHIESTE:

- In relazione al contesto di tutela in cui si inserisce il progetto, le caratteristiche di pregio paesaggistico e ambientale del contesto interessato e le previsioni di valorizzazione indicate dal PTCP, erano tali da ritenere necessario una rivalutazione del progetto, valutando alternative localizzative e indicando opportune compensazioni ambientali*
- Approfondire la **valutazione dell'alternativa 0** e considerare ulteriori alternative localizzative. La prima verifica di fattibilità sulle diverse soluzioni individuate deve essere effettuata attraverso l'analisi di coerenza con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento (vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, idrogeologici, demaniali, di servizi, vincoli e tutele previste nei piani paesistici, territoriali, di settore).*
- Infine, si osserva che a circa 250 m a Est dell'area di destinazione della nuova stazione elettrica è già presente la stazione elettrica di Masserano. Nella documentazione progettuale il Proponente non fornisce adeguate motivazioni in merito alla scelta di realizzare una nuova stazione a poche centinaia di metri di distanza da quella esistente.*

RISCONTRO:

- ✓ La valutazione dell'alternativa zero e delle alternative progettuali è stata approfondita nell'elaborato dedicato all'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'intervento (**R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1**) e nello Studio di incidenza (**R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1**). È stata approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione. Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti. L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".
- ✓ Con specifico riferimento alle opere di connessione, si specifica che le valutazioni relative alle opere di rete e in particolare all'ubicazione della stazione sono state approfondite:
 - analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'intervento (**R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1**)
 - nella Relazione Tecnica (**R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica – Illustrativa_R1**),
 - Vincolistica della stazione elettrica (**R_1.11_ROA_IN_0_Vincolistica stazione elettrica_R1**)
 - nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento della validazione delle opere di rete (vedasi **R_4.4_PTO TERNA** trasmesso da REN190 e **R_4.5_PTO TERNA** impianto utenza REN192).
- ✓ Il posizionamento della SE è stato definito come risultato di una analisi di fattibilità basata su diverse alternative condotta insieme col Gestore di Rete. Le valutazioni preliminari effettuate nell'ambito del suddetto studio, hanno evidenziato come l'area a destinazione commerciale in adiacenza alla S.P n°142 individuata rappresenti sostanzialmente l'unica opzione in grado di permettere all'opera di rimanere al di fuori delle aree soggette a vincoli ambientali legati alla Riserva delle Baragge e del Parco del Ticino, di servizi militari e di beni ex D.M. 1° agosto 1985, e di rispettare al contempo le indicazioni contenute nella Determina Dirigenziale n°1574 del 14/10/2021 emessa dalla provincia di Biella con la quale si segnalava la presenza di un sistema di irrigazione a pivot a sud della posizione scelta e si è data indicazione di non utilizzare zone agricole per le opere di connessione, privilegiando quelle urbanizzate.
- ✓ Si sottolinea inoltre che è risultato impossibile collegarsi alla stazione esistente in quanto la necessità di realizzare una nuova Stazione Elettrica 132/36 kV facente parte della Rete di Trasmissione nazionale gestita da TERNA S.p.A è stata determinata dalla Soluzione Tecnica Minima Generale identificata dal Gestore di Rete che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 6.1 del Testo Integrato per le Connessioni Attive (allegato A delibera ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii.) risulta essere il soggetto deputato a gestire la connessione di produttori con potenza immessa uguale o superiore ai 10.000 kW.

6 IDONEITÀ DELL'AREA PROPOSTA PER I PROGETTO

RIFERIMENTI

- punto 3 nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente-Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|
- Punto 4. Nota Comune di Roasio prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023).

RICHIESTE:

- Fornire elaborato cartografico in cui dovranno essere individuate le aree idonee alla installazione di impianti FER come definite dall'art. 20, co. 8, lett. c-quater del D. lgs. 199/2021, sul quale sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere annesse, dichiarando di conseguenza se l'impianto di cui trattasi ricade o meno in area idonea ai sensi del D. lgs. 199/2021**
- Le aree di progetto rientrano in una vasta area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, in forza del D.M. 1.8.1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo.**
- Risultano inoltre essere poste in prossimità di aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, sia lettera f (Riserva Naturale della Baraggia), sia lettera g (aree boscate), sia lettera c (150 metri da acque pubbliche), nonché limitrofe a siti della Rete Natura 2000. A riguardo della valutazione che tali vincoli rivestono sugli aspetti ambientali, si rimanda alle considerazioni che verranno formulate dagli organi ed enti competenti in materia.**

RISCONTRO

- ✓ Al fine di rispondere a quanto richiesto si è proceduto a integrare nell'elaborato **R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1** al Capitolo 2, un'approfondita analisi della conformità dell'area proposta rispetto a quanto indicato all'articolo 20 del D. lgs. 199/2021. Lo stesso documento è stato integrato con 2 nuove tavole: **Tav. 2.3.1 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2011 e Tav. 2.3.2 – Aree idonee presenti nel raggio di 1 km dall'area di realizzazione dell'impianto** in cui si rappresentano l'analisi svolta e i risultati ottenuti. L'analisi effettuata conferma l'idoneità dell'opera rispetto alla lettera c) e c-ter del comma 8 dell'art. 20 del D. lgs. 199/2021. In merito a quanto indicato nella lettera c-quater) i terreni risultano esclusi da aree tutelate ai sensi del 42/2004 **include le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h** e ricompresi all'interno della fascia di rispetto di 500 m rispetto a beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136. Si evidenzia come per il PEAR le aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 136 rientrano nelle aree definite aree di "attenzione" e non "inidonee" in quanto presentano generalmente notevoli estensioni areali tali da non escludere la presenza al loro interno di ambiti morfologicamente favorevoli ad accogliere impianti fotovoltaici a terra e/o aree degradate o compromesse da attività antropiche in cui inserire tali impianti. Si sottolinea inoltre che in ragione della valenza paesaggistica e ambientale del contesto in cui si inserisce l'opera sono state presentate sia la relazione paesaggistica (**R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1**) sia lo Studio di Incidenza (**R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1**).
- ✓ Come ampiamente illustrato nella Relazione agronomica (**R-12.1-ROA_AS_0_Relazione agronomica_R1**) e nel documento di analisi della coerenza dell'intervento (**R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1**), il conduttore dei fondi non risulta interessato a perpetuare l'attività agronomica dei fondi. È inoltre importante considerare che i suoli risultano rientrare nella classe III della classificazione della capacità di uso del suolo, che identifica "suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali." Si specifica inoltre che la normativa nazionale non preclude la possibilità di installare gli impianti fotovoltaici su aree agricole se effettuata nel rispetto della valorizzazione delle risorse agroalimentari, della tutela della biodiversità.
- ✓ Quanto proposto non appare quindi in contrasto con la zona omogenea identificata dal PRGI in considerazione del fatto che:
 - nell'area in esame non sono presenti impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico
 - negli ultimi anni non sono state poste in essere produzioni agroalimentari di pregio classificabili come D.O.C. o D.O.C.G. (essendo assente la vitivinicoltura), né D.O.P., P.A.T., I.G.T e che le aree d'intervento sono destinate nello specifico a coltivazioni risicole, non sono mai state coltivate varietà appartenenti alla D.O.P. "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese,
 - il conduttore non intende proseguire l'attività agricola
 - il progetto, pur non prevedendo di proseguire la coltivazione di riso, contribuirà i termini significativi all'incremento della biodiversità prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a innescare la rinaturalizzazione dei luoghi (come meglio approfondito negli elaborati **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1; R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 e R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1**)
 - in fase di dismissione si garantisce il ripristino dei luoghi in modo che possa essere subito riattivata la coltivazione.

Fattoria solare Roggia della Bardesa – Roasio (VC)

Data:30/06/2023

17

REV: 0

- ✓ A tal proposito si fa presente il progetto presentato in precedenza prevedeva l'inserimento di un'area boscata lungo il lato est dell'impianto, allo scopo di creare un corridoio ecologico tra l'impianto fotovoltaico in progetto e le aree boscate situate all'interno della Riserva naturale delle Baragge. Tale intervento è stato escluso per garantire la coerenza dell'intervento con le attività di ripristino agrario.
- ✓ Nel documento **R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1** sono stati maggiormente approfonditi anche gli impatti relativi alle opere di rete.

7 APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI

RIFERIMENTI:

- punto 1 Integrazioni progettuali nell' Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022
- nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022)
- Punto 11. nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023).
- punto 10 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRIINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

RICHIESTE:

- A. Approfondire gli impatti cumulativi in considerazione della presenza di altri progetti autorizzati/in fase autorizzativa prendendo in considerazione i fattori legati agli impatti generati sul traffico in fase di Cantiere per il campo fotovoltaico e sulla infrastruttura viabilistica provinciale a fronte della realizzazione del percorso del cavidotto di connessione alla Rete in Comune di Brusnengo.
- B. Fornire **approfondimenti inerenti gli impatti cumulativi sul paesaggio e sulla biodiversità**, derivanti dalla potenziale realizzazione di n°3 impianti fotovoltaici, incluso il presente progetto, nella zona più prossima (intorno di 3 km), da cui deriverebbe una superficie di copertura complessiva di circa 109 ha, ma che ammontano a n°5, con una superficie di copertura di circa 200 ha, considerando una zona più estesa (intorno di 10 km). Gli approfondimenti devono analizzare anche gli effetti sulla connettività ecologica dell'area e sulle specie faunistiche ivi presenti, in particolare sull'avifauna.

RISCONTRO:

- ✓ Gli approfondimenti rispetto agli impatti cumulativi sono stati riportati nel dettaglio negli elaborati **R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1** e **R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1** integrando l'analisi proposta in prima istanza con l'analisi dei fattori legati agli impatti generati sul traffico in fase di Cantiere per il campo fotovoltaico e sulla infrastruttura viabilistica provinciale per quanto concerne il cavidotto. Negli stessi elaborati sono stati forniti approfondimenti rispetto all'impatto sulla biodiversità, sia per quanto concerne lo specifico intervento sia nella sezione dedicata all'analisi del cumulo e nell'elaborato dedicato (. Nell'elaborato **R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1** è stata approfondita l'analisi rispetto agli impatti sul paesaggio dai relativi all'intervento proposto sia per quanto concerne il possibile effetto cumulativo con altri impianti autorizzati o in fase di autorizzazione.
- ✓ È stato anche prodotto un nuovo elaborato dedicato la cumulo e alla relativa analisi: **R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1**
- ✓ Inoltre, l'integrazione di quanto già analizzato in prima istanza con gli approfondimenti riportati nel **R_12.4_ROA_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impatti visivi cumulativi**, nello Studio di incidenza e nel nuovo elaborato dedicato (**R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1**) all'analisi di intervisibilità (**R_12.10_ROA_AS_Studio di intervisibilità-analisi dei recettori sensibili**), consente di confermare che considerando i tre impianti più vicini (presentati da REN192, REN190 ed Ellomay) l'impianto Fattoria solare Roggia Bardesa non influirà in termini di cumulo visivo.

8 COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

8.1 TERRITORI RICONOSCIUTI DAI DISCIPLINARI D.O.P.

RIFERIMENTI:

- nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022.

RICHIESTE:

- A. *Giustificare la coerenza del progetto rispetto al fatto che l'area oggetto di intervento rientra tra i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP. Territori riconosciuti dai **disciplinari DOP** come il Riso di Baraggia biellese e vercellese, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.21321 Le Linee guida regionali che dettano i criteri di inidoneità e di attenzione per l'insediamento di impianti fotovoltaici a terra in Piemonte - la deliberazione n.3-1183 del 14.12.2010 e il recente Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con DCR n. 200-5472 15.03.2022 - identificano le aree DOP come "zone di attenzione" ovvero aree che essendo soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico - artistico, meritano particolare attenzione in sede di istruttoria sia sotto il profilo della documentazione da produrre a cura del proponente, sia sotto il profilo della valutazione che l'Autorità Competente dovrà effettuare nel garantire le finalità di tutela e di salvaguardia nell'ambito del procedimento, anche attraverso forme di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti attesi.*

RISCONTRO:

- ✓ Nella Relazione Agronomica **R_12.1_ROA_AS_0_Relazione agronomica_R1** sono stati approfonditi i vantaggi derivanti dalla conversione delle aree da risai a prato polifita anche in ragione dei cambiamenti climatici in atto, ed è stata allegata la dichiarazione dell'attuale conduttore relativa al fatto che sulle particelle oggetto di intervento non sono in corso coltivazioni iscritte alla DOP. Nell'elaborato dedicato all'analisi della compatibilità dell'opera **R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1** sono stati approfonditi:
 - i vantaggi derivanti dalla conversione delle aree da risaia (alternativa 0) a prato polifita (alternativa di progetto)
 - gli impatti derivanti dalla conversione dell'uso del suolo per la produzione di riso all'utilizzo per l'installazione di un impianto fotovoltaico sia per il progetto proposto sia in termini di impatto cumulativo.
- ✓ il progetto, pur non prevedendo di proseguire la coltivazione di riso, contribuirà i termini significativi all'incremento della biodiversità prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a innescare la rinaturalizzazione dei luoghi (come meglio approfondito negli elaborati **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1**; **R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1** e **R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1**),
- ✓ in fase di dismissione si garantisce il ripristino dei luoghi in modo che possa essere subito riattivata la coltivazione.

8.2 AREE A VALENZA NATURALISTICA E PAESAGGISTICA

RIFERIMENTI:

- *nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022)*
- *Punto 4. Nota Comune di Roasio prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023).*

RICHIESTE:

- A. *Approfondire la coerenza dell'intervento rispetto all'interferenza/prossimità con*
- aree normate dell'Art 11 NTA del PTCP "Sistemi ambientali a valenza naturalistica e paesistica" e art 10 a.2 NTA PTCP "Colline del Gattinarenese"*
 - aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, sia lettera f (Riserva Naturale della Baraggia), sia lettera g (aree boscate), sia lettera c (150 metri da acque pubbliche), nonché limitrofe a siti della Rete Natura 2000, poste in prossimità dell'impianto.*

RISCONTRO:

- ✓ Come illustrato negli elaborati riportati, aggiornati in funzione del nuovo layout proposto a seguito delle note e osservazioni ricevute, la riprogettazione proposta in termini di distribuzione dei pannelli e di composizione fisica e specifica delle opere di compensazione e mitigazione è stata concepita proprio nell'ottica di rendere il progetto maggiormente conforme agli ambiti di tutela, di valenza naturalistica e paesaggistica in cui si sviluppa.
- ✓ Il progetto in esame inoltre non comporterà modifica alcuna alle aree boschive cartografate ma anzi consegnerà un miglioramento degli ambiti di connessione.
- ✓ Gli approfondimenti richiesti sono riportati nei seguenti elaborati:
 - **R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali_R1**
 - **R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1**
 - **R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1.**

8.3 USI CIVICI

RIFERIMENTI

- *nota della Provincia di Vercelli prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022);*
- *Punto 4 della nota Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Protocollo ID 8546 - SS PNRR nota prot. 2637-P del 24.02.2023).*
- *Punto 3 e 4. Nota Comune di Roasio prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023).*

RICHIESTE:

- A. *Particelle su cui risulta la **presenza di Usi Civici** in relazione alla Relazione di accertamento demaniale di iniziativa comunale dei terreni gravati da uso civico redatta dal Geom. Locarni. Si richiede di fornire e documentazione grafica e descrittiva attestante la presenza o meno di aree gravate da usi civici (vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto fotovoltaico di cui trattasi. Aree identificate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs. 42/2004.*

RISCONTRO

- ✓ Per quanto concerne la sussistenza di usi civici, si è proceduto ad approfondire l'analisi sia per l'area di impianto sia per l'area su cui è prevista la futura Stazione Elettrica 132/36 kV. I risultati ottenuti sono riportati negli **elaborati R_16_ROA_ECO_Relazione usi civici_Roasio** e **R_17_ROA_ECO_Relazione usi civici_Brusnengo** ai quali si rimanda per i dettagli. Gli approfondimenti effettuati mostrano come per entrambe le aree risulti assenza di diritti di uso civico.

8.4 PIANO REGOLATORE

RIFERIMENTI

- Punto 1. Nota Comune di Roasio prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023).
- punto 13 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|
- Punto 2 nota Provincia di Biella, prot. n. 3166 del 13 febbraio 2023 trasmessa anche al MASE con nota prot. 3359 del 15.02.2023; Mite Registro Ufficiale ingresso 0021587 del 15/02/2023

RICHIESTE:

- A. L'area su cui è localizzato il progetto è classificata ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale, quale area ad agricoltura generica, con normativa di utilizzazione di cui all'art. 43 e seguenti delle Norme di Attuazione. La normativa relativa al territorio agricolo, ha come obiettivi la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive, ed ogni altro intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli ed il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione agricola e forestale.
- B. Con riferimento agli aspetti inerenti la variante per espressa previsione di legge al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (cfr. L.R. 56/77 ss.mm.ii.), necessaria per rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere di connessione all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in aree con destinazione d'uso inidonea), si segnala a codesta spett. Regione Piemonte la necessità di una previa verifica dell'operatività delle disposizioni della predetta L.R. 56/77 e ss.mm.ii. (nello specifico di quanto indicato all'art. 17 bis comma 15bis, così come interpretato dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4 amb dell'08.11.2016) nell'ambito - come nel caso in specie - di una procedura di V.I.A. di competenza Statale.
- C. Si chiede di voler chiarire e riferire rispetto alla "localizzazione inidonea" delle **opere di connessione dell'impianto**, segnalata dalla provincia di Biella (cfr. p. 2 delle osservazioni provinciali).

RISCONTRO

- ✓ Per quanto concerne l'**area di impianto**, come ampiamente illustrato nella Relazione agronomica (**R-12.1-ROA_AS_0_Relazione agronomica_R1**) e nel documento di analisi della coerenza dell'intervento (**R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1**), il conduttore dei fondi non risulta interessato a perpetuare l'attività agronomica dei fondi. È inoltre importante considerare che i suoli risultano rientrare nella classe III della classificazione della capacità di uso del suolo, che identifica "suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.". Si specifica inoltre che la normativa nazionale non preclude la possibilità di installare gli impianti fotovoltaici su aree agricole se effettuata nel rispetto della valorizzazione delle risorse agroalimentari, della tutela della biodiversità.
- ✓ Quanto proposto non appare quindi in contrasto con la zona omogenea identificata dal PRGI in considerazione del fatto che:
 - nell'area in esame non sono presenti impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico
 - negli ultimi anni non sono state poste in essere produzioni agroalimentari di pregio classificabili come D.O.C. o D.O.C.G. (essendo assente la vitivinicoltura), né D.O.P., P.A.T., I.G.T e che le aree d'intervento sono destinate nello specifico a coltivazioni risicole, non sono mai state coltivate varietà appartenenti alla D.O.P. "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese,
 - il conduttore non intende proseguire l'attività agricola
 - il progetto, pur non prevedendo di proseguire la coltivazione di riso, contribuirà i termini significativi all'incremento della biodiversità prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a innescare la rinaturalizzazione dei luoghi (come meglio approfondito negli elaborati **R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1**; **R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1** e **R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1**),
 - in fase di dismissione si garantisce il ripristino dei luoghi in modo che possa essere subito riattivata la coltivazione.
- ✓ Con **specifico riferimento alle opere di connessione**, si specifica che le valutazioni relative alle opere di rete e in particolare all'ubicazione della stazione è trattata nel dettaglio nella Relazione Tecnica (**R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica – Illustrativa_R1**), nel documento relativo alla Vincolistica della stazione elettrica (**R_1.11_ROA_IN_0_Vincolistica stazione elettrica_R1**) e nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento del benessere sulle opere di rete (vedasi **R_4.4_PTO TERNA** trasmesso da REN190 e **R_4.5_PTO TERNA** impianto utenza REN192).

- ✓ Con riferimento alla necessità di rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere connesse all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in un'area prevalentemente destinata ad uso commerciale, ad eccezione di alcune particelle ad uso agricolo), si procederà in fase autorizzativa con la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016 n.4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".
- ✓ Come già illustrato nell'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera (**R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1**), e nella relazione tecnica è stata anche illustrata la valutazione delle alternative considerate per la scelta dell'ubicazione finale per la futura Stazione Elettrica in progetto.

9 INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO E CRONOPROGRAMMA.

RIFERIMENTI:

- Condizione ambientale 4 riportata nell'allegato I alla DGR della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023).
- Punto 5 della nota Ministero della Cultura – SPRENTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|
- punto 7 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRENTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

RICHIESTE:

- In fase di dismissione dell'impianto, la funzionalità ecologica delle opere a verde progettate e la presenza delle stesse dovrà essere garantita.*
- Facendo particolare riferimento all'impianto di cui trattasi, senza ricorrere a generiche categorie e attività di dismissione, dichiarando il periodo di vita utile dell'impianto; dovrà essere chiarito cosa si intende con " ... Verranno smantellati tutti i componenti del campo fotovoltaico in modo tale che ogni volta che si attuerà la dismissione di un componente si potranno creare le condizioni idonee per la fase di dismissione successiva ... " (cfr. p. 3 del Piano di dismissione, codice elaborato R_3.13_ROA_DO_0 -Piano di dismissione, codice elaborato R_3.13_ROA_DO_0 -Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma) riferendo se verrà previsto o meno il ripristino dello stato dei luoghi ante operam*
- Con riferimento alla "Situazione post dismissione impianto", si richiede di indicare con precisione quali opere rimarrebbero in loco a fine vita impianto.*

RISCONTRO

- ✓ Come illustrato nell'elaborato dedicato alla descrizione dell'opera (**R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1**) le opere di mitigazione, pur essendo state concepite per ottenere un effetto più naturaliforme, sono state mantenute ai margini dell'impianto in progetto affinché in fase di dismissione e ripristino sia possibile riprendere la coltivazione, mantenendo al contempo le essenze arboree-arbustive introdotte, ad eccezione di una piccola porzione localizzata sul lato nord (Figura 1).
- ✓ L'elaborato **R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1** è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto:
 - o moduli fotovoltaici
 - o inseguitori tracker
 - o impianto ed apparecchiature elettriche
 - o batterie sistema di accumulo
 - o locali prefabbricati e cabine di impianto
 - o recinzione area
 - o viabilità interna
 - o mitigazioni perimetrali.
- ✓ Secondo quanto progettato a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera, fatto salvo delle opere di compensazione e mitigazione. con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente o convertita, con opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici.

10 INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI

Con riferimento alle richieste di seguito dettagliate si è proceduto a migliorare gli elaborati grafici di progetto quali:

- R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1
- R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1
- R_7.3_ROA_OMA_0-Particolari opere passaggio fauna_R1
- R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1
- R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE_R1

E sono stati prodotti due nuovi elaborati grafici:

- R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE
- R_12.10_ROA_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità

RIFERIMENTI:

- punto 5 della *RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*
- punto 5.2 della *RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*

RICHIESTE:

- A. *in ordine all'effetto "schematico e ripetitivo" delle misure di mitigazione proposte, si rileva che suddette viste non paiono esaustive e del tutto calibrate sui reali impatti percettivi,*
- B. *elaborare simulazioni che siano corrette dal punto di vista dimensionale poiché, prendendo a riferimento alcuni elementi fisici delle immagini fotografiche originali e tenendo conto delle misure riportate in progetto, gli elementi modellati relativi all'impianto sembrerebbero fuori scala (ridotti);*

RISCONTRO

- ✓ Al fine di rispondere alla presente integrazione, gli elaborati grafici sopra menzionati sono stati interamente riprogettati allo scopo di evidenziare la loro correttezza dal punto di vista dimensionale, tenendo in considerazione gli elementi fisici presenti nelle immagini fotografiche e le misure di progetto.

RIFERIMENTI

- punto 4 **RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI** della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

RICHIESTE:

- C. *Predisporre un elaborato grafico dedicato che analizzi il sito a partire da contesto, includendo immagini generali e di dettaglio dei segni che connotano il paesaggio.*
- D. *per quanto attiene il campo fotovoltaico dovranno essere presenti un adeguato numero di viste tratte sia dalla SP 64 che dalla SP 318 posta a sinistra dell'area in oggetto;*
- E. *per la cabina di trasformazione documentare la cascina Gattesca posta accanto al sito individuato*

RISCONTRO

- ✓ L'elaborato **R_1.8_ROA_IN_0 Documentazione fotografica_R1** descrive i risultati dello studio condotto sull'inquadramento del sito di progetto a partire dal contesto. In particolare, l'inquadramento fotografico dell'area di impianto mostra lo stato di fatto dei luoghi attraverso rilievi puntuali in campo, utili a fornire una dettagliata descrizione fotografica delle porzioni di territorio interessate dalle opere in progetto. Inoltre, per quanto riguarda il campo fotovoltaico si è approfondito il relativo inquadramento a partire dalla SP 64 e dalla SP 318, dalle quali sono state realizzate rispettivamente quattro e cinque viste. Per quanto riguarda la futura stazione elettrica, invece, l'inquadramento (riferimento all'elaborato **R_1.7_ROA_IN_0 Inquadramento cavidotto_R1**) ha preso in esame, non sono le porzioni di territorio interessate dalla realizzazione dell'opera, ma anche la cascina Gattesca posta accanto al sito interessato. Pertanto, gli elaborati sopra descritti rappresentano la base utilizzata per arrivare allo scenario conoscitivo del progetto, comprensivo della descrizione dell'impianto energetico, dell'impatto percettivo e degli interventi di mitigazione/inserimento ambientale che verranno messi in atto.

RIFERIMENTI:

- punto 5.1: dal 5.3 al 5.6 e della *RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*

RICHIESTE:

- A. *elaborare foto simulazioni nell'ipotesi peggiorativa con i pannelli posti nella massima inclinazione e altezza, presentando sempre i tre scenari ossia ante operam, senza opere di mitigazione (considerando oltretutto il lento accrescimento delle piante previste) e con le opere di mitigazione in stagione invernale;*
- B. *effettuare fotosimulazioni anche dalla SP 318;*
- C. *aggiungere simulazioni dal bordo dell'area di intervento, includendo punti bersaglio che abbraccino zone di spigolo e zone con cambi di pendenza del suolo e che facciano comprendere le diverse tipologie di opere mitigative all'interno del contesto specifico;*
- D. *elaborare viste significative interne all'area di impianto che mostrino la relazione tra i segni del mosaico agricolo, le opere e le misure mitigative;*
- E. *elaborare viste notturne dalle quali si possa evincere l'impatto luminoso e la percepibilità dello stesso nel contesto;*
- F. *Le suddette fotosimulazioni dovranno essere riportate su una keyplan di riferimento su cui indicare i relativi punti di ripresa. "*

RISCONTRO

- ✓ L'elaborato **R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1** rappresenta un documento grafico in cui sono state inserite fotosimulazioni e viste 3D con l'obiettivo di restituire una visuale semirealistica dello stato dei luoghi, ad impianto costruito, fornendo uno strumento di supporto per la valutazione di insieme dell'intervento proposto. Complessivamente sono state realizzate 12 fotosimulazioni e 6 viste 3D, le quali sono state identificate con opportuno punto di ripresa nel keyplan riportato all'interno del presente elaborato. Prendendo in esame le fotosimulazioni, queste sono state effettuate nell'ipotesi peggiorativa con moduli fotovoltaici posti alla massima inclinazione e altezza, presentando lo scenario ante operam, l'impianto fotovoltaico privo di mitigazioni e con le opere mitigative sia durante la stagione estiva che invernale. Le simulazioni sono state effettuate lungo il perimetro dell'area di impianto, facendo particolare attenzione alle porzioni di spigolo e ai cambiamenti di quota altimetrica, e dalle strade provinciali limitrofe (SP 64, SP109, SP318) in modo da mostrare come le diverse tipologie di opere mitigative si inseriscono all'interno del contesto territoriale.
- ✓ Le viste 3D elaborate, invece, mostrano la relazione tra il progetto fotovoltaico e la mosaicatura agricola tipica dell'area, in particolare evidenziano come l'inserimento dell'impianto tecnologico non comprometterà la struttura geometrica e regolare delle camere di risaia ma apporterà elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva Naturale limitrofa. Inoltre, si è esclusa la realizzazione di viste notturne dell'area di impianto, in quanto si prevede che l'impatto luminoso sia minimo poiché è previsto un sistema di illuminazione antintrusione e dunque non rimarrà acceso durante la notte.

RIFERIMENTI

- Punto 6 *RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – S Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*

RICHIESTE:

- G. *produrre fotosimulazioni relative alla stazione elettrica, dalle quali si possano evincere compiutamente le misure mitigative proposte e i relativi impatti, includendo viste che mettano in relazione il nuovo manufatto con la limitrofa cascina Gattesca.*

RISCONTRO

- ✓ Al fine di rispondere a quanto richiesto, l'elaborato **R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_SE_R1** si pone come obiettivo quello di fornire uno strumento di supporto per la valutazione della costruzione della futura stazione elettrica in funzione dei recettori sensibili vicini. In particolare, le fotosimulazioni mettono in luce come le scelte mitigative effettuate si inseriscono nel contesto ambientale, garantendo continuità con le porzioni arboree e arbustive situate in prossimità e limitando la visibilità della nuova stazione dalla SP 142. Inoltre, dalle fotosimulazioni si evince che la visibilità dalla adiacente Cascina Gattesca del nuovo manufatto è limitata dalla presenza della vegetazione pertinenziale formata da alberi di altezze rilevanti e dalla presenza di muri di cinta, che garantiscono un idoneo mascheramento dell'area.

RIFERIMENTI

- punto 9 **RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI** della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – **SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA** – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|

RICHIESTE:

- H. *compiere un approfondimento in merito alla visibilità dell'intervento dai singoli beni e di trasferire gli esiti dell'analisi su un elaborato cartografico con l'indicazione dei bacini visivi e corredato da immagini fotografiche esplicative nelle quali dovranno essere indicate le posizioni delle aree in oggetto, campo fotovoltaico e stazioni di trasformazione (landmarker) (con riferimento ai beni indicati al punto 1.2 della nota);*
- I. *l'analisi andrà condotta mettendo in evidenza anche la presenza degli altri impianti posti in provincia di Biella e di Vercelli presenti o autorizzati nell'arco di 5 km dal perimetro dell' area in oggetto; si estenda la ricognizione anche dal Belvedere del Baraggione in comune di Cossato (Bi) - profilo paesaggistico della Parte emergente della Baraggia di Candelo segnalato nella tavola P4 del Ppr.*

RISCONTRO

- ✓ Al fine di fornire un opportuno approfondimento rispetto a quanto richiesto è stato prodotto il nuovo elaborato **R_12.10_ROA_AS_0_Studio di intervisibilità-analisi dei recettori sensibili**, parte integrante della Relazione Paesaggistica (**R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1**), risultato di un approfondito studio dello stato di fatto dei luoghi che ha reso necessaria un'analisi dello scenario conoscitivo del progetto, comprensivo della descrizione dell'impianto energetico, dell'impatto percettivo e degli interventi di mitigazione/inserimento ambientale che verranno messi in atto. Nello studio sono stati analizzati nel dettaglio i recettori sensibili e i margini visivi dell'impianto in progetto, consentendo di parametrizzare l'incidenza visiva e percettiva dell'opera sul territorio circostante. In funzione della presenza di elementi detrattori della percezione visiva (tessiture del paesaggio, morfologie del territorio, barriere visive, elementi di disturbo, distanza visiva, etc.) è stata definita una mappatura cromatica di ogni singolo recettore del bacino visivo. Inoltre, l'analisi di visibilità dell'area di impianto è stata condotta mettendo in evidenza la presenza degli impianti fotovoltaici presenti nell'arco di 12 km dall'area in oggetto. Il presente elaborato è corredato da immagini fotografiche e viste 3D realizzate da ciascun luogo di pregio o centro abitato analizzato allo scopo di far comprendere la distanza dall'area di impianto e l'eventuale presenza di barriere naturali (come, ad esempio, porzioni di territorio boscate) e artificiali interposte.

I recettori sensibili di interesse analizzati sono stati distinti in tre gruppi:

- recettori sensibili di interesse collettivo o di pregio (pag. 5-17 dell'elaborato), per i quali sono stati presi in esame quelli indicati al punto 1.2 del parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli, comprensivo del Baraggione di Candelo, e ricadenti in un raggio di 12 km. I risultati mostrano come la visibilità del sito d'impianto risulta essere NULLA, ad eccezione dell'ultimo piano della Torre del Castello di Rovasenda, di una piccola porzione del comune di Masserano su cui si insedia la Chiesa di San Bernardo, dai quali la visibilità risulta essere bassa/trascurabile. Inoltre, si è effettuato un approfondimento dal Belvedere del Baraggione sito nel comune di Cossato (BI), dal quale la visibilità dell'area di impianto risulta essere nulla in funzione della vegetazione boscata che colonizza l'area vicina.
- recettori sito-specifici di prossimità, identificabili come fabbricati e aggregati urbani localizzati nelle vicinanze del sito (pag. 18-19 dell'elaborato). L'analisi dei recettori di prossimità e dei margini visivi effettuata ha permesso di individuare gli elementi maggiormente sensibili e, conseguentemente, di progettare una soluzione di mitigazione tramite la messa a dimora di fasce vegetate ottimizzata ad attenuare o eliminare l'impatto visivo. In particolare, la visibilità allo stato di progetto è stata considerata nella situazione peggiorativa, durante il periodo di riposo vegetativo e considerando l'inclinazione massima dei moduli fotovoltaici. Pertanto, alcuni recettori mantengono un certo grado di visibilità dell'area di impianto, limitata ad un piccolo cono visivo, perché siti nelle immediate vicinanze del sito, mentre per quanto riguarda gli edifici più lontani la visibilità risulta essere nulla/trascurabile o ridotta al minimo per gli edifici più alti.
- infrastrutture lineari (strade, strade provinciali, ferrovie, ecc.). Tale analisi ha considerato la presenza di elementi detrattori emergenti, di origine naturale e/o antropica, per definire l'intensità percettiva dell'area di impianto. Pertanto, la visibilità risulta essere medio-alta per le infrastrutture poste nelle vicinanze del sito in progetto e bassa o nulla, man mano che ci si allontana. Dunque, l'analisi ha permesso di progettare gli interventi idonei alla mitigazione dell'area di impianto, al fine di ridurre e/o eliminare l'impatto visivo dell'opera in progetto. Infatti, le mitigazioni garantiscono un certo grado di mascheramento dell'impianto in tutte le stagioni. In particolare, si sottolinea come a seguito della messa a dimora delle mitigazioni la porzione della SP 64 adiacente all'area possiede una visibilità parziale da alta a media, considerando la situazione peggiorativa (riposo vegetativo e massima inclinazione del modulo fotovoltaico).

- ✓ Nella Relazione Paesaggistica (**R_12.3_ROA_AS_0_Relazione Paesaggistica_R1**) e nell'elaborato **R_12.4_ROA_AS_0_Relazione di valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi_R1** sono state approfondite le analisi relative alla valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi anche integrando opportune nuove immagini relative ai nuovi fotoinserti riprodotti nell'elaborato **R_7.4_ROA_AS_1_Fotosimulazioni_R1**. L'analisi della localizzazione degli impianti, integrata ai risultati dell'analisi dell'intervisibilità dell'impianto mostrano come, in ragione delle opportune mitigazioni previste, sia da escludersi che l'impianto proposta possa generare un effetto cumulativo in termini di impatto visivo, in considerazione della presenza (attuale e futura in caso di buon fine dei procedimenti autorizzativi) di altre infrastrutture analoghe.

11 PROCEDURA VPIA

RIFERIMENTI

- - *Punto 2 della nota Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Protocollo ID 8546 - SS PNRR nota prot. 2637-P del 24.02.2023 trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*
- - *punto 11 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002519-A; allegato 1 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*
- *Contributo istruttorio del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA -Prot. MIC_SABAP-NO 0002277-P del 22/02/2023/ Prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO2123/02/2023|0002587-I; allegato 2 alla nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa via PEC allo scrivente- Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|24/02/2023|0002637-P|*

RICHIESTE

- A. *Riformulare VPIA in base al DM feb 22. Avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, con il contributo istruttorio del 23/02/2023. Si richiede la trasmissione di elaborati conformi ai disposti delle Linee Guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022 che prendano in esame sia l'area del campo fotovoltaico sia il tracciato delle opere di connessione e il sito della stazione elettrica.*

RISCONTRO:

- ✓ Al fine di rispondere a quanto richiesto è stata approfondita l'analisi relativa al rischio archeologico come prescritto in conformità alle disposizioni delle Linee Guida di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. 14.2.2022. L'approfondimento effettuato ha previsto anche la consultazione dei dati depositati presso gli archivi della Soprintendenza. La documentazione prodotta è riportata nella cartella denominata **R_12.12_ROA_AS-0_VPIA** ed è stata opportunamente trasmessa alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli.

Tabella 1. Note ricevute per ciascun ente, tema di riferimento, risposta sintetica e riferimento ai documenti in cui è stata sviluppata o integrata l'integrazione richiesta.

REGIONE PIEMONTE			
Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>CONDIZIONI AMBIENTALI</p> <p>1. Sia il progetto del campo fotovoltaico, sia il tracciato del cavidotto di collegamento tra il campo fotovoltaico e la stazione elettrica di trasformazione interferiscono con la rete irrigua consortile. Al riguardo, si rende necessario che il Consorzio gestore dell'area verifichi l'assenza di criticità che potrebbero compromettere il sistema irriguo, od eventualmente definisca con il Proponente degli interventi per l'adeguamento del reticolo irriguo atti ad assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente e in sicurezza. Si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti. Dovranno in particolare essere verificati i volumi che la rete di fossi e canali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua e al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non compromettere le metodologie irrigue in uso; • mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua; • mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue. 	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa dell'impianto, anche a seguito di approfondimento diretto con il responsabile del Consorzio (geom. Federico Bassano) e il layout è stato riprogettato prevenendo qualsiasi interferenza e garantendo lo spazio necessario per gli interventi di manutenzione.</p> <p>Sono stati effettuati opportuni approfondimenti rispetto agli attraversamenti lungo il percorso previsto per il cavidotto e le relative modalità di attraversamento per le quali si propone l'attraversamento in staffaggio.</p>	<p>R_3.1_ROA_DO_0-Relazione Tecnica - Illustrativa_R1</p> <p>R_3.4_ROA_DO_0-Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze</p> <p>R_3.4.1-Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto e nella Relazione tecnica ((elaborato R_3.1)</p> <p>R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana.</p>
<p>CONDIZIONI AMBIENTALI</p> <p>2.Nell'ambito della realizzazione delle misure di mitigazione, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede di non utilizzare specie maggiormente sensibili a Popillia japonica quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Actinidia spp. (kiwi); • Corylus avellana (nocciolo); • Hibiscus spp (ibisco); • Malus spp. (melo); • Parthenocissus quinquefolia (vite vergine); • Phytolacca americana; • Prunus avium (ciliegio); • Prunus persica (pesco); • Prunus spp (prunus ornamentali in genere); • Rosa spp. (rosa); • Rubus spp. (rovo spontaneo e lampone); • Tilia spp (tiglio); • Vaccinium spp (mirtillo); • Vitis spp (vite in genere); • Wisteria spp. (glicine); <p>e di non utilizzare specie maggiormente sensibili a Anoplophora glabripennis quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acer spp. (acero); • Acer pseudoplatanus (acero montano); • Acer platanoides (acero riccio); • Acer negundo (acero americano); • Acer saccharinum (acero argenteo); • Acer palmatum (acero palmato giapponese); • Aesculus spp. (ippocastano); 	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.1. PREVENZIONE ORGANISMI NOCIVI</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa delle opere di compensazione e mitigazione escludendo tutte le specie maggiormente sensibili precedentemente incluse nel progetto, mantenendo al contempo un buon grado di biodiversità.</p>	<p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1</p> <p>R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestidi impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni</p> <p>R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestidi impianto opere di mitigazione ambientale- SSE</p> <p>R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>

Fattoria solare Roggia della Bardesa – Roasio (VC)

Data:30/06/2023

32

REV: 0

REGIONE PIEMONTE			
Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<ul style="list-style-type: none"> Betula spp. (betulla); Salix spp. (salice); Ulmus spp. (olmo); Populus spp. (pioppo). 			
CONDIZIONI AMBIENTALI 3. Entro trenta giorni dal completamento dell'intervento, dovrà essere effettuata, a cura del Proponente, una campagna di misure fonometriche, in periodo di riferimento diurno e notturno, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio. Questa dovrà prestare particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile, e ai limiti di emissione e assoluti di immissione ai confini della "Fattoria Solare Roggia della Bardesa" e ai ricettori Ric1 e Ric2. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata ad Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.2 Monitoraggio acustico	Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato prevedendo le misure fonometriche richieste durante la fase di cantiere.	R_11.7_ROA_SIA_0-Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1
CONDIZIONI AMBIENTALI 4. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere condiviso con Arpa Piemonte e l'Ente gestore dei Siti Natura 2000 un progetto di allargamento della fascia boscata a coprire l'area interclusa con il bosco esistente ed una riqualificazione della vegetazione arborea lungo il Riale Derbognetta con potenziamento della fascia che dovrà essere formata da specie arboreo-arbustive autoctone diversificate, messe a dimora con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme.	2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE 2.3. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE -PRATO POLIFITA	La riprogettazione proposta ha previsto l'esclusione della fascia boscata in quanto veniva anche richiesto di garantirà la coerenza del progetto con il progetto di recupero della cava e di garantire il mantenimento delle opere di mitigazione e compensazione anche a seguito della fase di dismissione. Si propongono quindi opere di mitigazione perimetrali che garantiranno che in fase di dismissione la superficie possa essere ripristinata per l'utilizzo agricolo, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina. In particolare, si evidenzia come pur trattandosi di mitigazioni con schema regolare, per le stesse non siano previste (come specificato anche in seguito) interventi di potatura al fine di garantire uno sviluppo naturaliforme delle essenze. La composizione specifica prevede l'inserimento di elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina. la composizione specifica delle mitigazioni è stata riformulata prevedendo l'impiego di sole specie autoctone sia per le fasce arboreo-arbustive sia per la composizione specifica del prato, escludendo ovviamente quelle escluse per il macroargomento 2.1; Al fine di migliorare l'intervento compensativo si è proceduto alla riprogettazione della composizione in termini di densità di semina e ricchezza in termini di specie per la superficie dedicata al prato polifita	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE
CONDIZIONI AMBIENTALI 4. In fase di progettazione esecutiva dovrà inoltre essere presentato un piano di gestione delle opere a verde comprensivo della gestione delle specie esotiche invasive.	3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.5. SPECIE ESOTICHE/INVASIVE 4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1 Gestione specie esotiche	Negli elaborati sono state già inserite specifiche operazioni e monitoraggi per garantire la difesa dalla vegetazione infestante sulla base delle indicazioni presenti nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali.	R_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1 R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1

REGIONE PIEMONTE			
Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
CONDIZIONI AMBIENTALI 4. Gli interventi a verde e le opere di compensazione dell'opera dovranno essere oggetto di manutenzione e monitoraggio per un periodo non inferiore a 5 anni.	3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.2. GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE	Come specificato negli elaborati specifici si prevedono opere di manutenzione per le opere a verde con periodo di 5 anni al fine di garantirne l'attecchimento. Si garantisce inoltre il monitoraggio delle stesse per l'intera durata dell'impianto. Come specificato nel PMA la necessità di eventuali opere di manutenzione oltre il quinto anno saranno valutate sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti.	R_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1 R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1
CONDIZIONI AMBIENTALI 4. In fase di dismissione dell'impianto, la funzionalità ecologica delle opere a verde progettate e la presenza delle stesse dovrà essere garantita.	9. INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA.	Il piano di dismissione e ripristino è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto: moduli fotovoltaici, inseguitori, apparecchiature elettriche, recinzioni, ecc. Secondo quanto progettato a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera, fatto salvo le opere di compensazione e mitigazione. Con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente o convertita, con opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici.	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1
INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1. Si richiedono approfondimenti inerenti gli impatti cumulativi sul paesaggio e sulla biodiversità, derivanti dalla potenziale realizzazione di n°3 impianti fotovoltaici, incluso il presente progetto, nella zona più prossima (intorno di 3 km), da cui deriverebbe una superficie di copertura complessiva di circa 109 ha, ma che ammontano a n°5, con una superficie di copertura di circa 200 ha, considerando una zona più estesa (intorno di 10 km). Gli approfondimenti devono analizzare anche gli effetti sulla connettività ecologica dell'area e sulle specie faunistiche ivi presenti, in particolare sull'avifauna.	7. APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI	Il tema degli impatti cumulativi è stato affrontato e approfondito prendendo in considerazione oltre all'impatto di carattere paesaggistico anche gli impatti legati alla biodiversità dell'area vasta. Sono stati forniti approfondimenti rispetto all'impatto sulla biodiversità, sia per quanto concerne lo specifico intervento sia per l'impatto cumulato. Si è inoltre approfondita l'analisi rispetto agli impatti sul paesaggio sia relativa al singolo intervento proposto sia per quanto concerne il possibile effetto cumulativo con altri impianti autorizzati o in fase di autorizzazione. È stato anche prodotto un nuovo elaborato cartografico dedicato al cumulo e alla relativa analisi: R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1	R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1 R_12.4_ROA_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1 R_12.10_ROA_AS_Studio di intervistabilità-analisi dei recettori sensibili
2. In relazione alle opere a verde: <ul style="list-style-type: none"> • Si richiede di evitare la potatura delle siepi perimetrali mediante mezzi meccanici o al limite di prevederla solo qualora strettamente necessaria, e di incrementare la distanza tra i due filari da 1 a 2 m in modo da consentire alle piante uno spazio più idoneo alla loro crescita. • Si richiede di rivedere il progetto delle opere a verde prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto, al fine di garantirne la riuscita. Gli shelter per la protezione delle piantine forestali, di altezza pari a 50-70 cm, dovranno garantire la protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione, altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio del loro utilizzo. • Si richiede di esplicitare le voci di costo legate alla realizzazione delle opere di mitigazione 	2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE 3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.1. POTATURE	La gestione ora prevista esclude la potatura meccanica prevedendo soltanto periodici interventi di potature di formazione da stabilire sulla base dei risultati dei monitoraggi. Il progetto delle opere a verde è stato integralmente riprogettato eliminando le siepi. Per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri. Il piano di manutenzione è stato rivisto sulla base delle richieste pervenute ed ora prevede cure di durata pari a 5 anni. Si specifica che si prevedono interventi di manutenzione anche negli anni successivi al quinto, che saranno valutati sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti per l'intera durata dell'impianto. È stata mantenuta la proposta di utilizzare shelter biodegradabili (durata stimata di circa 3 anni) in quanto il nuovo progetto prevede di mettere a dimora piante di altezza minima di 1,0-1,2 m, che al terzo anno di vita dell'impianto avranno raggiunto uno sviluppo tale da non necessitare più degli shelter. Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state dettagliate nell'elaborato R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_10.2_ROA_EE_0_Computo metrico estimativo_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale

REGIONE PIEMONTE			
Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>e compensazione, indicate nel computo metrico estimativo genericamente “a corpo”, con idonee voci del vigente Prezzario della Regione Piemonte o con specifiche analisi prezzi e di aggiornare il computo metrico estimativo inserendo i costi legati alle manutenzioni delle suddette opere su un arco di tempo di almeno 5 anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si richiede di specificare la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l’eventuale utilizzo per la realizzazione delle opere a verde, escludendo l’utilizzo di gessi e carbonati derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie. • Si richiede di prevedere l’eventuale impiego di prodotti fitosanitari per la manutenzione delle opere a verde solo in casi di stretta necessità e utilizzando prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN “Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari” (DM 22/2/2014). 	<p>3.2. GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE 3.3. DETTAGLIARE VOCI DI COSTO 3.4. INPUT 3.5. SPECIE ESOTICHE/INVASIVE</p>	<p>progettuale)_R1 e mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico (R_10.2_ROA_EE_0_Computo metrico estimativo_R1).</p> <p>Si è escluso l’impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo così come l’utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il DM 22/2/2014.</p>	<p>R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestidi impianto opere di mitigazione ambientale- SSE R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Si richiede di verificare se la prevista collocazione delle siepi perimetrali, lasciate crescere in forma libera e con distanza d’impianto tra le due file incrementata da 1 a 2 m, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l’ombreggiamento, si dovrà prevedere l’idoneo incremento dello spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando in modo opportuno quest’ultime. • Si richiede di esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione del prato polifita. 	<p>2. MIGLIORARE L’IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p> <p>2.3. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE -PRATO POLIFITA</p>	<p>Sono state completamente riprogettate le mitigazioni perimetrali eliminando le siepi, per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri considerando anche il potenziale ombreggiamento ad accrescimento compiuto.</p> <p>E’ stata esplicitata la superficie a prato polifita che risulta pari a 10,8 ha (interna alla recinzione) e di 3,75 ha per la superficie al di sotto delle mitigazioni arboree/arbustive per le quali è stato anche introdotto l’inerbimento.</p>	<p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell’opera (quadro progettuale)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1</p> <p>R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestidi impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestidi impianto opere di mitigazione ambientale- SSE R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>
<p>3. Si richiede di definire le modalità con cui saranno effettuati gli interventi di escavazione e posa del cavidotto interrato in corrispondenza dell’attraversamento sulla Roggia Bardesa, prevedendo all’occorrenza opportune misure di mitigazione al fine di non compromettere l’integrità del corso d’acqua, collegato ad altri corpi idrici presenti all’interno della ZSC.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA</p>	<p>Sono stati effettuati opportuni approfondimenti rispetto agli attraversamenti lungo il percorso previsto per il cavidotto e previste le modalità di attraversamento atte a non compromettere l’integrità del corso d’acqua. In particolare, si prevede l’attraversamento in staffaggio.</p>	<p>R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1 R_3.4_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze R_3.4.1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto e nella Relazione tecnica ((elaborato R_3.1) R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana.</p>
<p>4.Si richiede di recepire nel progetto le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” definite dall’ Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017.</p>	<p>3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.5 SPECIE ESOTICHE INVASIVE</p>	<p>Negli elaborati sono state già inserite specifiche operazioni e monitoraggi per garantire la difesa dalla vegetazione infestante sulla base delle indicazioni presenti nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali.</p> <p>Sono stati inserite anche opportune misure di prevenzione per la fase di cantiere prevedendo la copertura di eventuali cumuli non subito riutilizzati e la pulizia dei mezzi impiegati nelle operazioni. Si sottolinea come il progetto non preveda alcun impiego di terra proveniente ex-situ.</p>	<p>R_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1 R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell’opera (quadro progettuale)_R1</p>

REGIONE PIEMONTE			
Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1. GESTIONE SPECIE ESOTICHE		
5. Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> • fauna: occorre prevedere monitoraggi sugli elementi faunistici comunemente utilizzati come indicatori, in particolare sui lepidotteri diurni e sull'avifauna con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Ba-raggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori. • emissioni acustiche: per tutta la durata del cantiere dovranno essere effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento ai lati dell'impianto con esposizione prevalente est e tenendo conto della classe acustica vigente nella limitrofa Riserva delle Baragge. • specie invasive: In fase di progettazione esecutiva dovrà inoltre essere presentato un piano di gestione delle opere a verde comprensivo della gestione delle specie esotiche invasive. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte • Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive 	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.5 SPECIE ESOTICHE INVASIVE 4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE 4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO 4.3 FAUNA	Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti per la fauna, comprensivo di dettagli rispetto all'avifauna, agli anfibi e ai lepidotteri diurni. È stato previsto il coinvolgimento di un tecnico faunista e sono stati opportunamente dettagliati ed aggiornati i costi relativi al monitoraggio. E' stato previsto il piano delle misure fonometriche per la fase di cantiere conforme a quanto richiesto Come riportato anche nella relazione acustica e riportato nella valutazione degli impatti già stato effettuato anche un rilievo del livello di rumore esistente. Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato prevedendo anche uno specifico piano di gestione delle specie esotiche e invasive. La gestione delle stesse è stata anche inclusa nelle attività di gestione.	R_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1 R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_12.5_ROA_AS_0_Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere_R1)
RACCOMANDAZIONI: 1. Si raccomanda di presentare, ai fini della successiva fase autorizzativa, elaborati grafici di dettaglio della condotta aerea/interrata in percorrenza lungo al SP 317 "San Giacomo-Rovasenda" e SP 318 "Brusnengo – Rovasenda". Detti elaborati dovranno essere conformi all'art.7 comma 5 del "Regolamento Provinciale di Biella Canone Unico Patrimoniale di concessione", con indicazione dell'ubicazione della stessa rispetto al piano viabile ed alle pertinenze stradali oltreché eventuali interferenze con opere d'arte esistenti. 2. Si raccomanda di presentare, in sede di progettazione esecutiva, un piano di indagine specifico relativo alla realizzazione del cavidotto ad integrazione del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo presentato, facendo riferimento ai criteri indicati nell'Allegato 2 del DPR 120/2017 per le infrastrutture lineari. 3. Prima dell'avviamento dei lavori, per tutte le fasi di cantiere, anche con riferimento alle opere di connessione, in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali,	RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE	Tali raccomandazioni saranno prese in considerazione per l'elaborazione del progetto definitivo che verrà presentato per l'autorizzazione Unica	

REGIONE PIEMONTE			
Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.</p> <p>4. Nell'ambito della successiva fase autorizzativa, ai fini dell'espressione dei provvedimenti di competenza regionale ai sensi del R.D. 523/1904 o del R.D. 368/1904, dovrà essere descritto l'elenco dei corsi d'acqua interferiti dal tracciato del cavidotto di connessione e la natura degli stessi, ancorché il cavidotto medesimo risulti installato nella sede stradale della viabilità pubblica.</p> <p>5. Si raccomanda in fase di progettazione esecutiva di dimensionare le fondazioni delle opere in progetto in base a indagini sul sito e non solo basandosi su dati bibliografici.</p> <p>6. Nelle fasi di scavo, al fine di ridurre il rischio di diffusione di Popillia japonica, la movimentazione del terreno dovrà avvenire secondo le indicazioni del "D.D. 189 del 30 marzo 2016 "Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo Popillia japonica. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016". In fase di cantiere dovranno pertanto essere adottate tutte le cautele necessarie a limitarne la diffusione.</p>			

PROVINCIA DI BIELLA			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021587 del 15/02/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>Matrice ambientale "VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE" relativa al territorio biellese, si segnala che - pur avuto conto del livello di progettazione consentito dall'art. 23 comma 1 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ("progetto di fattibilità" e solo in ipotesi eventuale "progetto definitivo") - la trattazione del proponente sugli aspetti relativi non è sufficientemente adeguata.</p> <p>a) Tutte le opere dovranno essere progettate in conformità alle norme del Codice della Strada D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii. e del relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché dei Regolamenti Provinciali attualmente vigenti.</p>	RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE	Tali raccomandazioni saranno prese in considerazione per l'elaborazione del progetto definitivo che verrà presentato per l'autorizzazione Unica	
<p>matrice ambientale "VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE"</p> <p>b) Il proponente dovrà presentare elaborati grafici di dettaglio della condotta aerea/interrata in percorrenza lungo al SP 317 "San Giacomo-Rovasenda" e SP 318 "Brusnengo -Rovasenda". Detti elaborati dovranno essere conformi all'art.7 comma 5 del suddetto Regolamento, con indicazione dell'ubicazione della stessa rispetto al piano viabile ed alle pertinenze stradali oltreché eventuali interferenze con opere d'arte esistenti. Si fa poi presente che la Provincia di Biella, successivamente alla presentazione della documentazione testé segnalata, si riserva di richiedere al proponente deposito cauzionale in ottemperanza all'art. 12 del citato Regolamento. Si puntualizza infine che dovrà essere prodotta una dichiarazione attestante la categoria di appartenenza relativa all'attività esercitata nel sito in oggetto, al fine di determinare il regime tributario in ottemperanza al Regolamento Provinciale più volte citato.</p>	RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE	Tali raccomandazioni saranno prese in considerazione per l'elaborazione del progetto definitivo che verrà presentato per l'autorizzazione Unica	
<p>Con riferimento agli aspetti inerenti la variante per espressa previsione di legge al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (cfr. L.R. 56/77 ss.mm.ii.), necessaria per rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere di connessione all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in aree con destinazione d'uso inidonea), si segnala a codesta spett. Regione Piemonte la necessità di una previa verifica dell'operatività delle disposizioni della predetta L.R. 56/77 e ss.mm.ii. (nello specifico di quanto indicato all'art. 17bis comma 15bis, così come interpretato dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4 amb dell'08.11.2016) nell'ambito — come nel caso in ispecie — di una procedura di V.I.A. di competenza Statale. A tal fine, posto che le valutazioni degli aspetti ambientali della variante per espressa previsione di legge sono da operare, a norma della disposizione testé richiamata, nell'ambito del procedimento di V.I.A. (e che la successiva fase autorizzativa di cui al D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii. art. 12 di competenza della Provincia scrivente on comporterà, per sua indole, indagini approfondite di natura ambientale), si ritiene in ogni caso utile far presente che, a giudizio della Provincia scrivente, nella documentazione progettuale allegata all'istanza di V.I.A. qui istruita non paiono esservi gli elementi necessari per dar corso, attualmente, a detta valutazione.</p>	RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE	Tali raccomandazioni saranno prese in considerazione per l'elaborazione del progetto definitivo che verrà presentato per l'autorizzazione Unica	

PROVINCIA DI VERCELLI			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>Trattare interconnessione dell'impianto con il progetto di recupero della cava soggetta a opere di manutenzione fino al 2026.</p> <p>Parte del sito in oggetto risulta ancora vincolato dalla normativa sulle attività estrattive ai sensi della Legge Regionale 23/2016 e ai relativi obblighi di manutenzione fino all'avvenuto svincolo delle garanzie finanziarie da parte dell'Ente autorizzante. Il progetto di impianto fotovoltaico verrebbe infatti ad insistere su parte di terreni oggetto di attività estrattiva "Cava di argilla in località Molino del Comune di Roasio (VC)" autorizzati, da ultimo, dal Comune di Roasio con provvedimento finale prot. n. 2753 del 08.06.2016, per cui risulta ad oggi vigente la polizza fidejussoria a copertura delle attività di recupero ambientale. Pertanto, ancorché sia corretto affermare che l'attività di escavazione è ultimata, l'attuale situazione amministrativa e vincolistica del sito non permette di classificarlo in toto come ex cava, ma piuttosto come un'area di cava, con attività di escavazione conclusa ma ancora vincolata alla normativa delle attività estrattive LR 23/2016 e ai relativi obblighi di manutenzione, fino all'avvenuto svincolo delle garanzie finanziaria da parte dell'Ente autorizzante. L'attività estrattiva risulta arrivata a naturale scadenza e le attività di scavo sono state ultimate entro aprile 2021, tuttavia solo per alcuni lotti/mappali dell'area di cava le attività di scavo sono state regolarmente svincolate dalle relative garanzie (attestando pertanto la chiusura delle attività di escavazione su tali aree e consentendo la liberazione della relativa garanzia finanziaria), mentre le altre restanti porzioni risultano essere ancora oggetto di attività di manutenzione e cure colturali fino al 2026 a carico dell'esercente di cava e coperte da idonea garanzia finanziaria.</p> <p>In merito a tale aspetto veniva precisato dall'Organo Tecnico di VIA che la progettazione dell'impianto fotovoltaico non pareva aver considerato le interconnessioni del nuovo impianto con l'esistente progetto di recupero ambientale della cava; la documentazione depositata non chiariva le possibili interferenze tra le previsioni del recupero ambientale del sito di cava e le previsioni del nuovo progetto per impianto fotovoltaico.</p> <p>In merito al quadro progettuale generale si ribadisce che la progettazione dell'impianto fotovoltaico non pare aver trattato le interconnessioni del nuovo impianto con l'esistente progetto di recupero ambientale della cava. Si ribadisce che alcune aree di cava, non ancora formalmente svincolate dal Comune di Roasio, risultano essere ancora oggetto di attività di manutenzione e cure colturali fino al 2026 a carico dell'esercente di cava e coperte da idonea garanzia finanziaria (si veda il parere trasmesso dal Comune stesso con prot. n. 732 del 13.02.2023).</p> <p>Si evidenzia inoltre che la Regione Piemonte con Delibera di Giunta Regionale del Piemonte n. 81-6285 del 16/12/2022, pubblicata sul BU n. 51 del 22 dicembre 2022, ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) ora in fase di procedura di VAS e di conferenza di copianificazione. Si rileva che parte delle mappali oggetto dell'intervento proposto dalla REN 192 srl sono state ricomprese nel polo estrattivo Codice polo V03001 del PRAE.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.2. COERENZA CON IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA E PRAE</p>	<p>Come dettagliatamente illustrato nell'elaborato R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1 l'autorizzazione risulta scaduta, parte dell'area risulta già ex-cava in quanto svincolata dalla fideiussione mentre sulla parte restante risulta essere in corso il procedimento per lo svincolo della fideiussione. Solo una piccola porzione non risulta inclusa nel processo autorizzativo e relativo progetto di recupero, ma è stata inclusa nel progetto al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola.</p> <p>Sulla base degli approfondimenti effettuati sono state apportate modifiche in particolare alle opere di mitigazione, escludendo l'area boscata prevista sul lato est, al fine di non compromettere il ripristino dell'attività agricola previsto dal progetto di ripristino della cava. la riprogettazione ha tenuto in conto il piano di dismissione e ripristino previsto, senza inoltre alterare la struttura delle camere esistenti mantenendo anche a livello di mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse.</p> <p>S'evidenzia inoltre come in ragione del fatto che il PRAE è stato adottato con D.G.R. 81- 6285 del 16/12/2022, data successiva alla presentazione del progetto in VIA Nazionale, sia corretto considerare che tale area non sia soggetta alle misure previste per il polo V03001.</p> <p>La riprogettazione proposta è stata effettuata nell'ottica di garantire maggiore coerenza del progetto fotovoltaico con le finalità previste dal progetto di recupero della cava. Tale necessità è stata anche considerata nella rielaborazione del Piano di dismissione e ripristino.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)</p> <p>R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1)</p> <p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1</p>
<p>coerenza con le norme sovraordinate e gli ambiti di pregio.</p> <p>Le aree interessate dal progetto, anche se non riconducibili ad aree di prima/seconda classe di capacità d'uso, si collocano all'interno di un contesto di grande pregio, caratterizzato dalla presenza di aree agricole baragge, rinomate e distinte per le coltivazioni agricole in particolare risicole, ai margini della Riserva naturale delle Baragge, classificata dal PTCP quale rete ecologica di primo livello.</p> <p>L'area di installazione del parco fotovoltaico rientra nel contesto geografico individuato</p>	<p>8. COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</p> <p>8.1. TERRITORI</p>	<p>Al di là di generali considerazioni relative alla redditività dell'attività agricola e alla tendenza all'abbandono di tale attività che costituiscono uno scenario base che non si può ignorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stata allegata la dichiarazione dell'attuale conduttore relativa al fatto che sulle particelle oggetto di intervento non sono in corso coltivazioni iscritte alla DOP. - sono stati approfonditi ed evidenziati i vantaggi derivanti dalla conversione delle aree da risaia a prato polifita anche in ragione dei cambiamenti climatici in atto - è stata condotta un'analisi dei vantaggi derivanti dalla conversione delle aree da risaia 	<p>R_12.1_ROA_AS_0_Relazione agronomica_R1</p> <p>R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1</p>

PROVINCIA DI VERCELLI			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>per la produzione DOP del riso della Baraggia vercellese e biellese. Ai sensi delle Linee guida regionali che dettano i criteri di idoneità e di attenzione all'insediamento di impianti fotovoltaici a terra in Piemonte (Deliberazione n.3-1183 del 14.12.2010), le aree DOP sono aree da attenzionare.</p> <p>A conferma della valenza del contesto in cui si inserisce il progetto, il PTCP ha individuato sulla cartografia di piano uno specifico "Ambito interessato da progetti complessi e da intese - Ambito di valorizzazione delle Colline del Gattinarenese" da redigere attraverso il coinvolgimento dei Comuni interessati e in coordinamento con la Provincia di Biella, nella zona dei rilievi collinari del gattinarenese, così come delimitata nelle Tavole P.2.E/1-6 di Piano. In relazione al contesto di tutela in cui si inserisce il progetto, le caratteristiche di pregio paesaggistico e ambientale del contesto interessato e le previsioni di valorizzazione indicate dal PTCP, erano tali da ritenere necessario una rivalutazione del progetto, valutando alternative localizzative e indicando opportune compensazioni ambientali.</p> <p>Inoltre era stata rilevata la presenza di una porzione di intervento ascritta alla CLASSE IIIa ritenuta inidonea per l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi delle linee guida regionali DGR n. 14/12/2010 n. 3-1183.</p> <p>L'area oggetto di intervento rientra tra i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP come il Riso di Baraggia biellese e vercellese, approvato con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 21321 del 15 novembre 2007.</p> <p>Le Linee guida regionali che dettano i criteri di idoneità e di attenzione per l'insediamento di impianti fotovoltaici a terra in Piemonte - la deliberazione n.3-1183 del 14.12.2010 e il recente Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con DCR n. 200-5472 15.03.2022 - identificano le aree DOP come "zone di attenzione" ovvero aree che essendo soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico - artistico, meritano particolare attenzione in sede di istruttoria sia sotto il profilo della documentazione da produrre a cura del proponente, sia sotto il profilo della valutazione che l'Autorità Competente dovrà effettuare nel garantire le finalità di tutela e di salvaguardia nell'ambito del procedimento, anche attraverso forme di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti attesi.</p>	<p>RICONOSCIUTI DAI DISCIPLINARI DOP</p>	<p>(alternativa 0) a prato polifita (alternativa di progetto) e gli impatti derivanti dalla conversione dell'uso del suolo per la produzione di riso all'utilizzo energetico ambientale sia per il progetto proposto sia in termini di impatto cumulativo.</p> <p>Nell'analisi delle alternative di progetto è stata valutata un'ulteriore alternativa di localizzazione e sono stati approfonditi gli impatti del progetto rispetto all'alternativa zero. L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".</p>	
<p>Le alternative progettuali e l'opzione zero</p> <p>Con la DD 801/2021 questa Amministrazione si è espressa sulla necessità di sottoporre il progetto alla fase di VIA affinché venissero anche adeguatamente valutate ed analizzate le alternative progettuali e localizzative come espressamente previsto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e dalle relative Linee Guida SNPA 28/2020.</p> <p>Nell'analisi delle alternative localizzative o dell'opzione zero, il proponente si limita a ripercorrere il percorso logico-decisionale che ha portato ad individuare il sito in Comune di Roasio, scartando invece un altro possibile sito ubicato in Comune di Arborio. Come espressamente richiamato dall'art. 22 della Parte II D.Lgs 152/06, dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020 "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale": "Conformità delle possibili soluzioni progettuali rispetto a normativa, vincoli e tutele"- Al fine di scegliere quale sia il progetto più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di processo, di ubicazione, dimensionale, di portata.</p> <p>La prima verifica di fattibilità sulle diverse soluzioni individuate deve essere effettuata attraverso l'analisi di coerenza con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento (vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici,</p>	<p>5. ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0</p>	<p>E' stata approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione. Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti. L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".</p>	<p>(R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1).</p>

Fattoria solare Roggia della Bardesa – Roasio (VC)

Data:30/06/2023

40

REV: 0

PROVINCIA DI VERCELLI			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>archeologici, storico-culturali, idrogeologici, demaniali, di servitù, vincoli e tutele previste nei piani paesistici, territoriali, di settore)</p> <p>Impatti cumulativi e le valutazioni di area vasta La presenza di diversi progetti di impianti fotovoltaici nell'area vasta in esame richiedeva la necessità di approfondire gli impatti cumulativi complessivamente generati e la necessità di integrare il progetto con valutazione ambientali e un bilancio ambientale complessivi. Il tema degli impatti cumulativi sull'area vasta, determinato dalla potenziale realizzazione dei tre impianti fotovoltaici di rilevanti dimensioni (uno dei quali già autorizzato dalla Provincia di Biella), sono state esaminate solo limitatamente ai rapporti di interservisibilità tra l'area tecnologica di progetto denominato "Fattoria solare Roggia Bardesa" e i recettori visibili collocati nel territorio circostante. Non sono stati quindi presi in considerazione i fattori legati agli impatti generati sul traffico in fase di Cantiere per il campo fotovoltaico e sulla infrastruttura viabilistica provinciale a fronte della realizzazione del percorso del cavidotto di connessione alla Rete in Comune di Brusnengo.</p>	<p>7. APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI</p>	<p>Il tema degli impatti cumulativi è stato approfondito nell'elaborato dedicato alla analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, dove sono stati sviluppati vari approfondimenti rispetto all'analisi proposta in prima istanza, attraverso l'analisi dei fattori legati agli impatti generati sul traffico in fase di Cantiere per il campo fotovoltaico e sulla infrastruttura viabilistica provinciale per quanto concerne il cavidotto.</p> <p>L'effetto coulo è stato anche affrontato e approfondito negli elaborati relativi all'analisi del paesaggio, in termini di impatto di carattere paesaggistico e legato alla biodiversità dell'area vasta.</p> <p>E' stato ampliato lo studio legato all'interservisibilità dell'impianto mettendo in correlazione l'impianto in progetto rispetto agli altri potenzialmente costruibili.</p>	<p>R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1 R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1 R_12.4_ROA_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi R_12.10_ROA_AS_0_Studio di interservisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1 R_12.4_ROA_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi</p>
<p>Opere di mitigazione e compensazione Nel nuovo progetto depositato il proponente ha previsto un intervento mitigativo e compensativo all'interno della stessa area di intervento, riducendo parte della superficie in disponibilità. Si evidenzia che la richiesta emersa in fase di verifica di VIA era quella di interventi compensativi commisurati alla complessiva sottrazione di suolo per la vita utile dell'impianto.</p> <p>Si ritiene quindi che il proponente non abbia adeguatamente trattato tale aspetto, meritevole nuovamente di necessarie revisioni ed integrazioni progettuali.</p> <p>Si ribadiscono quindi le considerazioni tratte dalla Relazione di OT VIA del novembre 2021: dovranno "essere previste specifiche misure di compensazione garantiscano l'attuazione di aree a valenza ambientale significative, da individuarsi preferibilmente lungo la rete ecologica e l'inserimento di filari e siepi alberate autoctone al fine di assicurare la diversificazione del paesaggio agrario. Tali misure dovranno essere inserite nel crono programma degli interventi e attuate sia in fase di esercizio dell'impianto che eventualmente in fase di dismissione e ripristino delle aree".</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p> <p>2.3. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - PRATO POLIFITA</p>	<p>Le opere a verde sono state completamente riprogettate in funzione delle varie richieste. La selezione delle specie è stata realizzata sulla base dei sopralluoghi, della valenza paesaggistica e naturalistica delle essenze proposte (e.g. periodi di fioritura e fruttificazione, valenza ornamentale e cromatica), intensità di ramificazione e caratteristiche fisio-morfologiche delle piante (e.g. grado di rusticità, basso livello di manutenzione). Verranno impiegati esemplari arborei in grado di raggiungere altezze più elevate, le quali incrementeranno la stratificazione di nicchie ecologiche e aumenteranno la biodiversità.</p> <p>La messa a dimora di queste fasce vegetate sarà in grado di supportare connettività e movimenti della fauna, rispettando la mosaicatura del territorio delineata dall'attività risicola.</p> <p>Le opere in progetto non determinano alcun tipo di interferenza rispetto alla Rete di connessione paesaggistica e le mitigazioni e compensazioni proposte sono state progettate al fine di garantire la compatibilità anche rispetto alla presenza di corridoi ecologici e rendere l'opera compatibile con gli obiettivi di tutela della rete ecologica previsti nei diversi Piani.</p> <p>La riprogettazione proposta ha previsto l'esclusione della fascia boscata in quanto veniva anche richiesto di garantire la coerenza del progetto con il progetto di recupero della cava e di garantire il mantenimento delle opere di mitigazione e compensazione anche a seguito della fase di dismissione.</p> <p>Il progetto del prato polifita è stato completamente risormulato in un otcca di migliore compensazione e incremento della biodiversità</p>	<p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestti di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>
<p>Paesaggio e patrimonio culturale In merito a quanto sopra citato relativamente all'attenzione alla maglia fondiaria si suggerisce di valutare di suddividere il fondo in più camere a fine di ricreare l'originario paesaggio agrario baraggivo.</p>	<p>1.3. DIVISIONE DEL FONDO IN PIU' CAMERE e RIDUZIONE INGOMBRO</p>	<p>Come evidenziato negli elaborati tecnici nel nuovo layout, si è optato per non suddividere il fondo in piu' camere al fine di garantire la coerenza con il progetto di ripristino dell'attività agricola, che prevedeva anche una razionalizzazione delle dimensioni delle camere.</p> <p>L'inserimento dell'impianto tecnologico non comporterà infatti, un'alterazione della struttura delle camere esistenti (ottenute a seguito del progetto di recupero dell'area di cava) e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1 R-3.1-ROA-DO-0Relazione Tecnica Illustrativa</p>

PROVINCIA DI VERCELLI			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0023452 del 17/02/2022			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>Interferenze con il progetto della Pedemontana</p> <p>Il tracciato del cavidotto passerà su una strada (individuato nelle relazioni come SP108) andando ad intersecarsi con il tracciato di progetto della Pedemontanana.</p> <p>In particolare nell'elaborato R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana si osserva che su questa strada è previsto un progetto per la realizzazione di cavalcavia di sovrappasso (CV03 prog. 28706.32), pertanto si consiglia di tenerne in debito conto.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa dell'impianto, anche a seguito di approfondimento diretto con il responsabile del Consorzio (geom. Federico Bassano) e il layout è stato riprogettato prevenendo qualsiasi interferenza e garantendo lo spazio necessario per gli interventi di manutenzione.</p>	<p>R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1</p> <p>R_3.4_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze</p> <p>R_3.4.1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto e nella Relazione tecnica ((elaborato R_3.1)</p> <p>R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana.</p>

ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>1)Si richiede di verificare se la prevista collocazione delle siepi perimetrali, lasciate crescere in forma libera e con distanza d'impianto tra le due file incrementata da 1 a 2 m, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere l'idoneo incremento dello spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando in modo opportuno quest 'ultime.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Sono state completamente riprogettate le mitigazioni perimetrali eliminando le siepi, per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri considerando anche il potenziale ombreggiamento ad accrescimento compiuto.</p>	<p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1</p> <p>R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1</p> <p>R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni</p> <p>R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE</p> <p>R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>
<p>2)Si richiede di esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione delle aree a prato polifita.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Il progetto del prato polifita è stato completamente riformulato in un'ottica di migliore compensazione e incremento della biodiversità.</p> <p>E' stata esplicitata la superficie a prato polifita che risulta pari a 10,8 ha (interna alla recinzione) e di 3,75 ha per la superficie al di sotto delle mitigazioni arboree/arbustive per le quali è stato anche introdotto l'inerbimento.</p>	<p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1</p> <p>R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1</p> <p>R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p>

ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023

RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
			R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE
3) Si richiede di integrare lo Studio di Incidenza specificando la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l'eventuale utilizzo, escludendo l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie.	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.4 INPUT	Si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo.	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA))_R1
4) Si richiede di prevedere l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari solo in casi di stretta necessità con prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014).	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.4 INPUT	Si è escluso l'impiego di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il DM 22/2/2014.	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA))_R1
5) Si richiede di esplicitare le voci di costo legate alla realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, indicate nel computo metrico estimativo genericamente "a corpo", con idonee voci del vigente Prezzario della Regione Piemonte o con specifiche analisi prezzi e di aggiornare il computo metrico estimativo inserendo i costi legati alle manutenzioni delle suddette opere su un arco di tempo di almeno 5 anni (periodo di tempo di prassi consolidata necessario affinché le manutenzioni garantiscano l'adeguata riuscita degli impianti forestali).	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO	Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state dettagliate nell'elaborato R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 e mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico. Per stimare i costi si è fatto riferimento ai prezzari regionali messi a disposizione dalla Regione Piemonte e qualora ritenuto opportuno e necessario essi sono stati incrementati affinché fossero più rappresentativi dell'attuale situazione economica	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA))_R1
6) Si richiede di rivedere il progetto prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale (come già indicato al punto 5) e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto per garantire la riuscita delle opere a verde relative agli impianti di specie forestali. Gli shelter, di altezza pari a 50-70 cm, dovranno garantire la protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.2 GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE 3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO	Il piano di manutenzione è stato rivisto sulla base delle richieste pervenute ed ora prevede cure di durata pari a 5 anni. Si specifica che si prevedono interventi di manutenzione anche negli anni successivi al quinto, che saranno valutati sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti per l'intera durata dell'impianto. È stata mantenuta la proposta di utilizzare shelter biodegradabili (durata stimata di circa 3 anni) in quanto il nuovo progetto prevede di mettere a dimora piante di altezza minima di 1,0-1,2 m, che al terzo anno di vita dell'impianto avranno raggiunto uno sviluppo tale da non necessitare più degli shelter. Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state dettagliate nell'elaborato R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 e mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico Si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo così come l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il DM 22/2/2014.	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_10.2_ROA_EE_0_Computo metrico estimativo_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione e compensazione

ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023

RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
del loro utilizzo. Si richiede di conseguenza anche di aggiornare il computo metrico estimativo come già indicato al punto 5).			ambientale R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE
7) Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo alla fauna, prevedendo in particolare monitoraggi sui lepidotteri diurni con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno inoltre essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare per l'avifauna. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato, al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori. Si richiede l'aggiornamento del relativo quadro economico di spesa	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.3 FAUNA	Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti per la fauna, comprensivo di dettagli rispetto all'avifauna, agli anfibi e ai lepidotteri diurni. È stato previsto il coinvolgimento di un tecnico faunista e sono stati opportunamente dettagliati ed aggiornati i costi relativi al monitoraggio.	R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1) R_10.2_ROA_EE_0_Computo metrico estimativo_R1
8) Si richiede di recepire nel progetto le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017, disponibile al seguente link: DGR 05174 930 12062017.doc (regione.piemonte.it)	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.5 SPECIE ESOTICHE INVASIVE 4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE	Negli elaborati sono state già inserite specifiche operazioni e monitoraggi per garantire la difesa dalla vegetazione infestante sulla base delle indicazioni presenti nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali. Sono stati inserite anche opportune misure di prevenzione per la fase di cantiere prevedendo la copertura di eventuali cumuli non subito riutilizzati e la pulizia dei mezzi impiegati nelle operazioni. Si sottolinea come il progetto non preveda alcun impiego di terra proveniente ex-situ.	R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1)
9) Si richiede definire le modalità con cui saranno effettuati gli interventi di escavazione e posa del cavidotto interrato in corrispondenza dell'attraversamento sulla Roggia Bardesa, prevedendo all'occorrenza opportune misure di mitigazione al fine di non compromettere l'integrità del corso d'acqua, collegato ad altri corpi idrici presenti all'interno della ZSC.	1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA	Sono stati effettuati opportuni approfondimenti rispetto agli attraversamenti lungo il percorso previsto per il cavidotto e previste le modalità di attraversamento atte a non compromettere l'integrità del corso d'acqua. In particolare, si prevede l'attraversamento in staffaggio.	R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1 R_3.4_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze R_3.4.1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto e nella Relazione tecnica ((elaborato R_3.1) R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3- Interferenze_con_la_Pedemontana.
10) Per tutta la durata del cantiere dovranno essere effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO	Il Piano di monitoraggio ambientale (R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1) è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti tra i quali il piano delle misure fonometriche durante le operazioni di cantiere.	R_11.7_ROA_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)_R1

ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021974 del 15/02/2023

RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
disturbo acustico, con particolare riferimento ai lati dell'impianto con esposizione prevalente est.			
11) Si richiede di integrare lo Studio di Incidenza con approfondimenti inerenti agli impatti cumulativi sulla biodiversità derivanti dalla realizzazione dei tre impianti fotovoltaici indicati (da cui deriva una superficie di copertura complessiva di 109 ha), che analizzi gli effetti sulla connettività ecologica dell'area e sulle specie faunistiche ivi presenti, in particolare sull'avifauna.	7. APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI	Lo studio di Incidenza così come l'elaborato dedicato all'analisi degli impatti sono stati ampliati integrando l'analisi proposta in prima istanza con alcuni approfondimenti rispetto all'impatto sulla biodiversità, sia per quanto concerne lo specifico intervento sia nella sezione dedicata all'analisi del cumulo derivante dall'eventuale presenza di altri progetti in corrispondenza dell'area di intervento. Come evidenziato nei suddetti elaborati non si rilevano impatti peggiorativi dello stato di progetto rispetto all'alternativa 0, anche in considerazione del fatto che il progetto prevede il popolamento dell'intera superficie recintata a prato polifita e la creazione di un ambiente il cui disturbo antropico sarà minimo per l'intera durata dell'impianto. Come evidenziato nell'analisi degli impatti non esistono evidenze scientifiche rispetto all'influenza della presenza di impianti fotovoltaici di piccole dimensioni rispetto all'avifauna. La nuova conduzione dei terreni a prato polifita, la creazione delle fasce vegetate e di corridoi avranno inoltre un impatto positivo sull'avifauna tipica degli ambienti baraggivi, creando oltre 100 ettari di nuove nicchie ecologiche adatte alla nidificazione sia di specie acquatiche (la zona umida dell'AGV Masserano) sia di specie terricole tipiche degli ambienti boschivi e di brughiera. Inoltre, come anticipato la realizzazione dei tre impianti porterà al potenziamento dei corridoi ecologici esistenti e alla creazione di nuovi corridoi ecologici, per una superficie pari a 13 ettari, ossia il 10,6% dell'area totale interessata dai tre progetti analizzati.	R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1

COMUNE ROASIO
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023

RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>1. L'area su cui è localizzato il progetto è classificata ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale, quale area ad agricoltura generica, con normativa di utilizzazione di cui all'art. 43 e seguenti delle Norme di Attuazione. La normativa relativa al territorio agricolo, ha come obiettivi la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive, ed ogni altro intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli ed il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione agricola e forestale</p>	<p>8. COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 8.4. PIANO REGOLATORE</p>	<p>Come ampiamente illustrato nella Relazione agronomica (R-12.1-ROA_AS_0_Relazione agronomica_R1) e nel documento di analisi della coerenza dell'intervento (R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1), quanto proposto non appare quindi in contrasto con la zona omogenea identificata dal PRGI in considerazione del fatto che:</p> <p>o nell'area in esame non sono presenti impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico</p> <p>o negli ultimi anni non sono state poste in essere produzioni agroalimentari di pregio classificabili come D.O.C. o D.O.C.G. (essendo assente la vitivinicoltura), né D.O.P., P.A.T., I.G.T e che le aree d'intervento sono destinate nello specifico a coltivazioni risicole, non sono mai state coltivate varietà appartenenti alla D.O.P. "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese,</p> <p>o il conduttore non intende proseguire l'attività agricola</p> <p>o il progetto, pur non prevedendo di proseguire la coltivazione di riso, contribuirà i termini significativi all'incremento della biodiversità prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a innescare la rinaturalizzazione dei luoghi (come meglio approfondito negli elaborati R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1; R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 e R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1),</p> <p>o in fase di dismissione si garantisce il ripristino dei luoghi in modo che possa essere subito riattivata la coltivazione.</p>	<p>R-12.1-ROA_Relazione Agronomica R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)</p>
<p>2. Il progetto di impianto fotovoltaico insiste su terreni oggetto di attività estrattiva "cava di argilla in località Cascina Prospera" in capo alla Ditta TRIZZINO Salvatore, autorizzata con provvedimento finale prot. n. 2753 del 08.06.2016, scaduto in data 11.04.2021. Seppur le attività estrattive risultino concluse, a seguito del completamento delle opere autorizzate e dell'effettuazione del ripristino agrario e delle opere di riqualificazione ecologico-ambientale, non si è ancora proceduto allo svincolo degli obblighi finanziari connessi con gli impegni assunti dal proponente, stante la prescrizione di esecuzione delle cure colturali e delle opere ausiliarie per anni cinque dalla data di scadenza dell'autorizzazione.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.2. COERENZA CON IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA E PRAE</p>	<p>Come dettagliatamente nell'elaborato R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1 l'autorizzazione risulta scaduta, parte dell'area risulta già ex-cava in quanto svincolata dalla fideiussione mentre sulla parte restante risulta essere in corso il procedimento per lo svincolo della fideiussione. Solo una piccola porzione non risulta inclusa nel processo autorizzativo e relativo progetto di recupero, ma è stata inclusa nel progetto al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola. Sulla base degli approfondimenti effettuati sono state apportate modifiche in particolare alle opere di mitigazione, escludendo l'area boscata prevista sul lato est, al fine di non compromettere il ripristino dell'attività agricola previsto dal progetto di ripristino della cava. La riprogettazione ha tenuto in conto il piano di dismissione e ripristino previsto, senza inoltre alterare la struttura delle camere esistenti mantenendo anche a livello di mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse.</p> <p>S'è evidenziata inoltre come in ragione del fatto che il PRAE è stato adottato con D.G.R. 81- 6285 del 16/12/2022, data successiva alla presentazione del progetto in VIA Nazionale, sia corretto considerare che tale area non sia soggetta alle misure previste per il polo V03001.</p> <p>La riprogettazione proposta è stata effettuata nell'ottica di garantire maggiore coerenza del progetto fotovoltaico con le finalità previste dal progetto di recupero della cava. Tale necessità è stata anche considerata nella rielaborazione del Piano di dismissione e ripristino.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1 R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1</p>
<p>3. USI CIVICI Per quanto attiene alla presenza di Usi Civici nelle aree interessate dal progetto in esame si segnala che il Comune di Roasio con determinazione del Responsabile</p>	<p>8. COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 8.3. USI CIVICI</p>	<p>Per quanto concerne la sussistenza di usi civici, si è proceduto ad approfondire l'analisi sia per l'area di impianto sia per l'area su cui è prevista la futura Stazione Elettrica 132/36 kV. I risultati ottenuti mostrano come per entrambe le aree risulti assenza di diritti di uso civico.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)</p>

Fattoria solare Roggia della Bardesa – Roasio (VC)

Data:30/06/2023

46

REV: 0

COMUNE ROASIO
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023

RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>del Servizio n. 106 del 03.08.2021, in attuazione all'atto di indirizzo deliberazione G.C. n. 50/2021, ha affidato al Geom. Renato LOCARNI con studio in Verbania, incarico professionale per l'espletamento della redazione della Relazione di accertamento demaniale di iniziativa comunale dei terreni gravati da uso civico, in applicazione alle vigenti disposizioni di legge, tra cui la Legge 1766/1927 e il R.D. 332/1928, nonché le recenti L. 168/2017 e Leggi Regionali n. 29/2009 e n. 3/2015 e Regolamento n. 8/R DPGR 27.6.2016. In data 24 novembre 2022, registrata al prot. generale al n. 6010, il Geom. LOCARNI ha consegnato la documentazione relativa alla Relazione di accertamento demaniale, da cui emerge che i terreni su cui è localizzato l'impianto fotovoltaico risultano essere terre gravate da USI CIVICI.</p> <p>SPECIFICHE USI CIVICI</p> <p>- Nell'elaborato R_IS_ROA_ECO_0 - Punto 7.1 - Usi Civici, facente parte della documentazione tecnica presentata dal proponente REN 192 s.r.l., a firma del progettista Arch. Luca MENCI, si riportano copia di alcuni documenti depositati presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta;</p> <p>Detti documenti sono noti all'Amministrazione Comunale e sono citati nella Relazione di Accertamento demaniale di iniziativa comunale depositata il 24/11/2022 al prot. 601 O a firma del Geom. Locami;</p> <p>Nello specifico il documento prodotto dall'Istante è costituito dall'ELENCO dei terreni appartenenti al Demanio Comunale di Roasio, probabilmente in data 1/12/1936, redatto dal perito demaniale allora incaricato;</p> <p>Si rammenta che ai sensi della Legge n. 1766/1927 il procedimento di accertamento si deve concludere con l'emissione del Decreto di assegnazione a categoria da parte del Magistrato Commissario agli Usi Civici ai sensi dell'art. 11 della Legge, debitamente autorizzato ai sensi dello stesso art. 11 e 14 della Legge e dell'art. 37 del Regolamento 26/02/1928 n. 332 e art. 1 della legge n. 377/1931;</p> <p>Appare anche utile rammentare che le considerazioni del perito nel 1936 si basarono sulla semplice consultazione degli elenchi catastali di quell'epoca, con l'estrapolazione delle terre intestate in quel momento al Comune di Roasio ed alla Frazione di Castelletto Villa, senza verificare, come prescritto dalla legge n.</p>			R_16_ROA_ECO_Relazione usi civici_Roasio e R_17_ROA_ECO_Relazione usi civici_Brusnengo

Fattoria solare Roggia della Bardesa – Roasio (VC)

Data:30/06/2023

47

REV: 0

COMUNE ROASIO			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0019991 del 13/02/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
1766/1927, l'eventuale occupazione o trasferimento a terzi di terre civiche. Nel caso di Roasio l'attività Commissariale non si è mai conclusa, ma bensì si è riattivata nel 1979 con la nomina di un nuovo perito istruttore il quale, nuovamente, non concluse l'incarico. Il procedimento, recentemente ri-avviato dal Comune di Roasio, in applicazione degli artt. 4 e 6 D.P.G.R. n. 8/R del 27/06/2016 e art. 14 della L.R. n. 29/2009, volto alla definitiva risoluzione di detta problematica, ha confermato la presenza di usi civici nei terreni su cui è individuata la localizzazione dell'impianto in esame.			
4. Le aree in oggetto sono poste all'interno di una più vasta area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004, in forza del D.M. 1.8.1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo, nonché ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs 42/2004. Risultano inoltre essere poste in prossimità di aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, sia lettera f (Riserva Naturale della Baraggia), sia lettera g (aree boscate), sia lettera c (150 metri da acque pubbliche), nonché limitrofe a siti della Rete Natura 2000. A riguardo della valutazione che tali vincoli rivestono sugli aspetti ambientali, si rimanda alle considerazioni che verranno formulate dagli organi ed enti competenti in materia.	<p>6. IDONEITA' DELL'AREA PROPOSTA PER I PROGETTO</p> <p>8. COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</p> <p>8.2 AREE DI VALENZA PAESISTICA</p>	<p>Si è provveduto ad integrare la documentazione con una approfondita analisi relativa all'idoneità dell'area. La riprogettazione proposta in termini di distribuzione dei pannelli e di composizione fisica e specifica delle opere di compensazione e mitigazione è stata concepita nell'ottica di rendere il progetto maggiormente conforme agli ambiti di tutela, di valenza naturalistica e paesaggistica. Il progetto in esame inoltre non comporterà modifica alcuna alle aree boschive cartografate ma anzi conseguirà un miglioramento degli ambiti di connessione.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1 (nuove tavole al suo interno:Tav. 2.3.1 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2011 Tav. 2.3.2 – Aree idonee presenti nel raggio di 1 km dall'area di realizzazione dell'impianto) R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1 R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1</p>
5. In merito al Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) adottato recentemente con deliberazione della Giunta Regionale n. 81-6285 del 16.12.2022, si segnala che i terreni su cui è localizzato il progetto di impianto fotovoltaico, risultano essere compresi nel Bacino di primo comparto - bacino vercellese - ed essere individuati all'interno di un Polo - polo Rovasenda Roasio. Alla luce di quanto sopra si rimanda agli enti competenti la valutazione e verifica di compatibilità dell'intervento proposto con le disposizioni regionali del documento recentemente adottato.	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.2. COERENZA CON IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA E PRAE</p>	<p>Si evidenzia inoltre come in ragione del fatto che il PRAE è stato adottato con D.G.R. 81- 6285 del 16/12/2022, successivamente alla presentazione del progetto in VIA Nazionale, sia corretto considerare che tale area non sia soggetta alle misure previste per il polo V03001.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1</p>

MIC			
Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
Si raccomanda di far pervenire nel più breve tempo possibile la VPIA come già richiesto nel perfezionamento atti.	11. PROCEDURA VPIA	Gli approfondimenti in merito alla valutazione del rischio archeologico sono riportati nella Relazione archeologica allegata al progetto, alla quale si rimanda; la relazione (R_12.6) e le carte a supporto della stessa (R_12.7_ROA_Carta dei siti archeologici e R_12.8_ROA_Carta della visibilità dei suoli) sono state aggiornate in seguito delle richieste di integrazione ricevute dal MIC/SABAP, e sono state prodotte come da richiesta pervenuta la Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico, le Schede MOSI e le Schede di Ricognizione riportate nella documentazione reperibile nella cartella R_12.12_ROA_AS-0_VPIA.	R_12.12_ROA_AS-0_VPIA.
Riformulare VPIA in base al DM feb 22. Si richiede di acquisire le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza ABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercello con nota prot. n. 2277 del 22/02/2023 (cfr. Allegato 1, pp. 8-10, dal punto n. 1 al punto n. 13), avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, con il contributo istruttorio del 23/02/2023 (cfr Allegato 2)	11. PROCEDURA VPIA	Gli approfondimenti in merito alla valutazione del rischio archeologico sono riportati nella Relazione archeologica allegata al progetto, alla quale si rimanda; la relazione (R_12.6) e le carte a supporto della stessa (R_12.7_ROA_Carta dei siti archeologici e R_12.8_ROA_Carta della visibilità dei suoli) sono state aggiornate in seguito delle richieste di integrazione ricevute dal MIC/SABAP, e sono state prodotte come da richiesta pervenuta la Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico, le Schede MOSI e le Schede di Ricognizione riportate nella documentazione reperibile nella cartella R_12.12_ROA_AS-0_VPIA.	R_12.12_ROA_AS-0_VPIA.
1. Si richiedono ulteriori alternative localizzative oltre a quella argomentata compresa nel comune di Arborio, considerato che l'impianto proposto ricade in area oggetto di Dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui alla scheda B013 del Catalogo del Beni paesaggistici - Prima parte del ppr Piemonte (area occupata dal campo fotovoltaico - comune di Roasio).	5. ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0	È stata approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione. Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti. L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".	R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1 R_11.5_ROA_SIA_0_Studio di incidenza_R1
3. elaborato cartografico in cui dovranno essere individuate le aree idonee alla installazione di impianti FER come definite dall'art. 20, co. 8, lett. c-quater del D. lgs. 199/2021, sul quale sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere annesse, dichiarando di conseguenza se l'impianto di cui trattasi ricade o meno in area idonea ai sensi del D. lgs. 199/2021;	6. IDONEITA' DELL'AREA PROPOSTA PER I PROGETTO	Si è proceduto a integrare l'elaborato R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1 al Capitolo 2, con un'approfondita disamina relativa alla conformità dell'area proposta rispetto a quanto indicato all'articolo 20 del D. lgs. 199/2021. Al fine di evidenziare le aree idonee ai sensi del D. lgs. 199/2021, sono state prodotte 2 nuove tavole: Tav. 2.3.1 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2011 e Tav. 2.3.2 – Aree idonee presenti nel raggio di 1 km dall'area di realizzazione dell'impianto in cui si rappresentano l'analisi svolta e i risultati ottenuti.	R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1 (nuove tavole al suo interno:Tav. 2.3.1 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2011 Tav. 2.3.2 – Aree idonee presenti nel raggio di 1 km dall'area di realizzazione dell'impianto)
4. Si richiede documentazione grafica e descrittiva attestante la presenza o meno di aree gravate da usi civici (vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto fotovoltaico di cui trattasi.	8. COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 8.3. USI CIVICI	Per quanto concerne la sussistenza di usi civici, si è proceduto ad approfondire l'analisi sia per l'area di impianto sia per l'area su cui è prevista la futura Stazione Elettrica 132/36 kV. I risultati ottenuti mostrano come per entrambe le aree risulti assenza di diritti di uso civico.	R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) R_16_ROA_ECO_Relazione usi civici_Roasio e R_17_ROA_ECO_Relazione usi civici_Brusnengo
5. Integrare il Piano di dismissione e ripristino impianto cronoprogramma già predisposto, facendo particolare riferimento all'impianto di cui trattasi, senza ricorrere a generiche categorie e attività di dismissione, dichiarando	9. INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA.	Il piano di dismissione e ripristino è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto: moduli fotovoltaici, inseguitori, apparecchiature elettriche, recinzioni, ecc. Secondo quanto progettato a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera, fatto salvo le opere di compensazione e mitigazione.	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_3.13_ROA_DO_0_Piano di

MIC			
Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P 			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>il periodo di vita utile dell'impianto; dovrà essere chiarito cosa si intende con " ... Verranno smantellati tutti i componenti del campo fotovoltaico in modo tale che ogni volta che si attuerà la dismissione di un componente si potranno creare le condizioni idonee per la fase di dismissione successiva ... " (cfr. p. 3 del Piano di dismissione, codice elaborato R_3.13_ROA_DO_0 -Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma) riferendo se verrà previsto o meno il ripristino dello stato dei luoghi ante operam.</p>		<p>Con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente o convertita, con opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici.</p>	<p>dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1</p>

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli			
Allegato 1 al nota del MIC Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA	Documenti di riferimento
<p>RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 1. Si segnala che gli elaborati denominati R_3_6_ROA_DO_0_Prospecti_di__progetto_signed e R_3_7_ROA_DO_0_sezioni_ambientali_di__progetto_signed risultano danneggiati o illeggibili, si chiede pertanto di verificarne lo stato e di ritrasmetterne di conseguenza copia digitale leggibile;</p>	NA	<p>Tali elaborati sono stati debitamente integrati con le integrazioni richieste e rinviati con la presente integrazione.</p>	<p>R_3.6_ROA_DO_0_Prospecti di progetto_R1 R_3.7_ROA_DO_0_Sezioni ambientali di progetto_R1</p>
<p>RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 2. Il campo fotovoltaico, così come progettato, non tiene in debito conto i segni fisici e simbolici che strutturano il territorio, occupando quasi interamente l'area a disposizione e distribuendosi in maniera intrusiva secondo una distribuzione frammentata nel paesaggio specifico; si ribadisce inoltre la criticità legata alla piena visibilità dalla SP 64; pertanto, a fronte delle forti e sostanziali criticità rilevate, in merito all'estensione, alla densità e alla giacitura dei pannelli, si chiedono degli approfondimenti progettuali che tendano ad una progettazione maggiormente coerente con la trama agraria esistente, valutando sin d'ora una riduzione dell'impianto soprattutto nella parte meridionale al fine di preservare il cannocchiale visivo dalla strada.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.3. DIVISIONE DEL FONDO IN PIU' CAMERE e RIDUZIONE INGOMBRO</p>	<p>Come evidenziato negli elaborati tecnici nel nuovo layout proposto si è optato per non suddividere il fondo in più camere al fine di garantire la coerenza con il progetto di ripristino dell'attività agricola, ma mantenendo l'attuale suddivisione in camere.</p> <p>Nel nuovo layout è stato ridotto l'ingombro sulla parte meridionale, operando un arretramento dei pannelli posti a sud.</p> <p>Sono state inoltre riprogettate le opere di mitigazione per garantire migliore schermatura rispetto alla viabilità esistente.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1 R-3.1-ROA-DO-0Relazione Tecnica Illustrativa</p> <p>R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1 R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1 R_7.3_ROA_OMA_0-Particolari opere passaggio fauna_R1 R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1 R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE_R1</p>
<p>RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 3. "Fasce boscate" della relazione paesaggistica in cui si propone la messa a dimora di essenze arboree -arbustive con ingombro massimo di 12 m previste sui lati nord e est al fine di creare un corridoio ecologico tra le aree boscate esistenti, si evidenzia che, in base alla l.r. 4/2009, possono essere definiti bosco: "I terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, con estensione non inferiore a 2.000 m2 e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20%, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti". Si chiede di effettuare un approfondimento progettuale specifico che preveda misure mitigative "di più ampio respiro" aventi una maggiore consistenza e minor ripetitività formate dalla ampia gamma di essenze</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Le opere di mitigazione sono state oggetto di riprogettazione per tenere in debito conto svariati elementi. Le fasce boscate di connessione sono state escluse per garantire la coerenza dell'intervento con le attività di ripristino agrario. Il nuovo progetto non prevede quindi alcuna area che possa rientrare nella definizione di bosco, riportata nel Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (l. 34/2018), in quanto tale superficie non sarebbe stata reversibile all'attività agricola al termine del periodo di permanenza dell'impianto fotovoltaico. Sono state completamente riprogettate le mitigazioni perimetrali eliminando le siepi, per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri e la composizione specifica delle stesse è stata riformulata prevedendo l'impiego di sole specie autoctone sia per le fasce arboreo-arbustive sia per la composizione specifica del prato che permettano l'introduzione anche di elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina. Si evidenzia come pur trattandosi di mitigazioni con schema regolare, per le stesse non siano previste interventi di potatura al fine di garantire uno sviluppo naturaliforme delle essenze la composizione specifica delle mitigazioni è stata riformulata prevedendo l'impiego di sole specie autoctone sia per le fasce arboreo-arbustive sia per la composizione specifica del prato, escludendo</p>	<p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)</p> <p>R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.2_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione</p>

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli			
Allegato 1 al nota del MIC Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P			
<p>autoctone derivate dall'ambiente del bosco planiziale e dalla baraggia biellese-vercellese.</p>		<p>ovviamente quelle escluse per il macroargomento 2.1;</p> <p>Al fine di migliorare l'intervento compensativo si è proceduto alla riprogettazione della composizione in termini di densità di semina e ricchezza in termini di specie per la superficie dedicata al prato polifita</p>	<p>ambientale- SSE</p> <p>R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>
<p>RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 4.Ritenuto che gli impatti paesaggistici determinati dall'impianto vanno letti in un'ottica più ampia di coerenza con i valori già riconosciuti legati all'integrità del territorio a vocazione agricola dop e della sua immagine così come percepibile dalle popolazioni, e considerato che le immagini fotografiche sono inserite in modo parziale e disorganico all'interno di diversi documenti di progetto,,Si richiede di predisporre, in aggiunta, un elaborato dedicato che analizzi il sito a partire dal contesto, includendo immagini generali e di dettaglio dei segni che connotano il paesaggio; per quanto attiene il campo fotovoltaico dovranno essere presenti un adeguato numero di viste tratte sia dalla SP 64 che dalla SP 318 posta a sinistra dell'area in oggetto; altresì sia documentata la cascina Gattesca posta accanto al sito individuato per la cabina di trasfonazione.</p>	<p>10 . INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI</p>	<p>L'elaborato R_1.8_ROA_IN_0_Documentazione fotografica_R1 descrive i risultati dello studio condotto sull'inquadramento del sito di progetto a partire dal contesto. In particolare, l'inquadramento mostra lo stato di fatto dei luoghi attraverso rilievi puntuali in campo, utili a fornire una dettagliata descrizione fotografica delle porzioni di territorio interessate dalle opere in progetto.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda il campo fotovoltaico si è approfondito il relativo inquadramento a partire dalla SP 64 e dalla SP 318, dalle quali sono state realizzate rispettivamente quattro e cinque viste. Per quanto riguarda la futura stazione elettrica, invece, l'inquadramento (riferimento all'elaborato R_1.7_ROA_IN_0_Inquadramento cavidotto_R1) ha preso in esame, non sono le porzioni di territorio interessate dalla realizzazione dell'opera, ma anche la cascina Gattesca posta accanto al sito interessato.</p>	<p>R_1.8_ROA_IN_0_Documentazione fotografica_R1</p> <p>R_1.7_ROA_IN_0_Inquadramento cavidotto_R1</p> <p>R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1</p> <p>R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_SE_R1</p>
<p>RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 5. Presa visione dell'elaborato R_7_4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni nel quale sono inserite le fotosimulazioni di progetto, ribadendo quanto già argomentato al punto 3 della presente richiesta di integrazione in ordine all'effetto "schematico e ripetitivo" delle misure di mitigazione proposte, si rileva che suddette viste non paiono esaustive e del tutto calibrate sui reali impatti percettivi, pertanto si richiede che:</p> <p>5.1. Le simulazioni vengano effettuate nell'ipotesi peggiorativa con i pannelli posti nella massima inclinazione e altezza, presentando sempre i tre scenari ossia ante operam, senza opere di mitigazione (considerando oltretutto il lento accrescimento delle piante previste) e con le opere di mitigazione in stagione invernale;</p> <p>5.2. Sia verificata la correttezza delle simulazioni dal punto di vista dimensionale poiché, prendendo a riferimento alcuni elementi fisici delle immagini fotografiche originali e tenendo conto delle misure riportate in progetto, gli elementi modellati relativi all'impianto sembrerebbero fuori scala (ridotti);</p> <p>5.3. Siano effettuate fotosimulazioni anche dalla SP 318;</p> <p>5.4. Siano aggiunte simulazioni dal bordo dell'area di intervento, includendo punti bersaglio che abbraccino</p>	<p>10 . INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI</p>	<p>Al fine di rispondere alla presente integrazione, gli elaborati grafici sopra menzionati sono stati interamente riprogettati allo scopo di evidenziare la loro correttezza dal punto di vista dimensionale, tenendo in considerazione gli elementi fisici presenti nelle immagini fotografiche e le misure di progetto.</p> <p>Nell'elaborato R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1 sono state inserite fotosimulazioni e viste 3D con l'obiettivo di restituire una visuale semirealistica dello stato dei luoghi, ad impianto costruito, fornendo uno strumento di supporto per la valutazione di insieme dell'intervento proposto.</p> <p>Complessivamente sono state realizzate 12 fotosimulazioni e 6 viste 3D, le quali sono state identificate con opportuno punto di ripresa nel keyplan riportato all'interno dell'elaborato. Le fotosimulazioni sono state effettuate nell'ipotesi peggiorativa con moduli fotovoltaici posti alla massima inclinazione e altezza, presentando lo scenario ante operam, l'impianto fotovoltaico privo di mitigazioni e con le opere mitigative sia durante la stagione estiva che invernale. In particolare, si sottolinea come a seguito della messa a dimora delle mitigazioni la porzione della SP 64 adiacente all'area possiede una visibilità parziale da alta a media, anche considerando la situazione peggiorativa (riposo vegetativo e massima inclinazione del modulo fotovoltaico). Le simulazioni sono state effettuate lungo il perimetro dell'area di impianto, facendo particolare attenzione alle porzioni di spigolo e ai cambiamenti di quota altimetrica, e dalle strade provinciali limitrofe (SP 64, SP109, SP318) in modo da mostrare come le diverse tipologie di opere mitigative si inseriscono all'interno del contesto territoriale.</p> <p>Si è esclusa la realizzazione di viste notturne dell'area di impianto, in quanto è previsto un sistema di illuminazione antintrusione che non rimarrà acceso durante la notte.</p>	<p>R_7.4_ROA_AS_0-Fotosimulazioni_R1</p>

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli			
Allegato 1 al nota del MIC Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P			
zone di spigolo e zone con cambi di pendenza del suolo e che facciano comprendere le diverse tipologie di opere mitigative all'interno del contesto specifico; 5.6 Siano elaborate viste significative interne all'area di impianto che mostrino la relazione tra i segni del mosaico agricolo, le opere e le 1nisure mitigative; 5.6. Siano elaborati viste notturne dalle quali si possa evincere l'impatto luminoso e la percepibilità dello stesso nel contesto; Le suddette fotosimulazioni dovranno essere riportate su una keyplan di riferimento su cui indicare i relativi punti di ripresa.			
RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 6. Si chiede di produrre fotosimulazioni relative alla stazione elettrica, dalle quali si possano evincere compiutamente le misure mitigative proposte e i relativi impatti, includendo viste che mettano in relazione il nuovo manufatto con la limitrofa cascina Gattesca.	10 . INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI	Le fotosimulazioni di nuova elaborazione mettono in luce come le scelte mitigative effettuate si inseriscono nel contesto ambientale, garantendo continuità con le porzioni arboree e arbustive situate in prossimità e limitando la visibilità della nuova stazione dalla SP 142. Inoltre, dalle fotosimulazioni si evince che la visibilità dalla adiacente Cascina Gattesca del nuovo manufatto è limitata dalla presenza della vegetazione pertinenziale formata da alberi di altezze rilevanti e dalla presenza di muri di cinta, che garantiscono un idoneo mascheramento dell'area.	R_7.6_ROA_AS_0- Fotosimulazioni_SE_R1
RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 7. Con riferimento alla "Situazione post dismissione impianto", si richiede di indicare con precisione quali opere rimarrebbero in loco a fine vita impianto.	9. INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA.	Il piano di dismissione e ripristino è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto: moduli fotovoltaici, inseguitori, apparecchiature elettriche, recinzioni, ecc. Secondo quanto progettato a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera, fatto salvo le opere di compensazione e mitigazione. Con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente o convertita, con opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici.	R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1 R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1
RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 8. Con riferimento all'elaborato M_13_MAS_ECO_0-Punto_2_4-Interferenze_con_la_Pedemontana_signed, si ritiene che le interferenze vadano analizzate anche in relazione al passaggio del cavidotto e al posizionamento della cabina di trasformazione.	1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA	L'interferenza con la rete pedemontana è stata meglio approfondita nella revisione dell'elaborato R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana_R1. Come specificato nella relazione tecnica le opere interferiscono solamente con il cavidotto, nella fase esecutiva, in base all'avanzamento delle opere per la Rete Pedemontana, verrà individuata la modalità per risolvere le eventuali interferenze. Non risultano interferenze con la futura SE in progetto.	R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1 R_3.4_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze R_3.4.1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto e nella Relazione tecnica ((elaborato R_3.1) R_13_ROA_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana.
9. Si chiede di compiere un approfondimento in merito alla visibilità dell'intervento dai singoli beni e di trasferire gli esiti dell'analisi su un elaborato cartografico con l'indicazione dei bacini visivi e corredato da immagini fotografiche esplicative nelle quali dovranno essere indicate le posizioni delle aree in oggetto, campo fotovoltaico e stazioni di trasformazione (landmarker); l'analisi andrà condotta mettendo in evidenza anche la presenza degli altri impianti posti in provincia di Biella e di Vercelli presenti o autorizzati nell'arco di 5 km dal perimetro dell' area in oggetto; si estenda la ricognizione anche dal Belvedere del Baraggione in comune di Cossato (Bi) - profilo paesaggistico della Parte emergente	10 . INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI	Al fine di fornire un opportuno approfondimento rispetto a quanto richiesto è stato prodotto il nuovo elaborato R_12.10_ROA_AS_0_Studio di intervisibilità-analisi dei recettori sensibili in cui è stata estesa la ricognizione dei recettori comprendendo anche il citato Belvedere del Baraggione. Tale elaborato costituisce parte integrante della Relazione Paesaggistica.(R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1), risultato di un approfondito studio dello stato di fatto dei luoghi che ha reso necessaria un'analisi dello scenario conoscitivo del progetto, comprensivo della descrizione dell'impianto energetico, dell'impatto percettivo e degli interventi di mitigazione/inserimento ambientale che verranno messi in atto. I recettori sensibili di interesse analizzati sono stati distinti in tre gruppi: recettori sensibili di interesse collettivo o di pregio (I risultati mostrano come la visibilità del sito d'impianto risulta essere NULLA, ad eccezione dell'ultimo piano della Torre del Castello di Rovasenda, di una piccola porzione del comune di Masserano su cui si insedia la Chiesa di San Bernardo, dai quali la visibilità risulta essere bassa/trascurabile. Inoltre, si è effettuato un	R_12.10_ROA_AS_0_Studio di intervisibilità-analisi dei recettori sensibili R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli			
Allegato 1 al nota del MIC Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P			
<p>della Baraggia di Candelo segnalato nella tavola P4 del Ppr. I BENI CULTURALI SONO INDICATI AL PUNTO 1.2 DEL PARERE DEL SABAP.</p>		<p>approfondimento dal Belvedere del Baraggione sito nel comune di Cossato (BI), dal quale la visibilità dell'area di impianto risulta essere nulla in funzione della vegetazione boscata che colonizza l'area vicina) recettori sito-specifici di prossimità. L'analisi dei recettori di prossimità e dei margini visivi effettuata ha permesso di individuare gli elementi maggiormente sensibili e, conseguentemente, di progettare una soluzione di mitigazione tramite la messa a dimora di fasce vegetate ottimizzata ad attenuare o eliminare l'impatto visivo. In particolare, la visibilità allo stato di progetto è stata considerata nella situazione peggiorativa, durante il periodo di riposo vegetativo e considerando l'inclinazione massima dei moduli fotovoltaici. Pertanto, alcuni recettori mantengono un certo grado di visibilità dell'area di impianto, limitata ad un piccolo cono visivo, perché siti nelle immediate vicinanze del sito, mentre per quanto riguarda gli edifici più lontani la visibilità risulta essere nulla/trascurabile o ridotta al minimo per gli edifici più alti. infrastrutture lineari per le quali a visibilità risulta essere medio-alta per le infrastrutture posta nelle vicinanze del sito in progetto e bassa o nulla, man mano che ci si allontana.. L'analisi condotta analisi ha permesso di progettare gli interventi idonei alla mitigazione dell'area di impianto, al fine di ridurre e/o eliminare l'impatto visivo dell'opera in progetto. Infatti, le mitigazioni garantiscono un certo grado di mascheramento dell'impianto in tutte le stagioni. In particolare, si sottolinea come a seguito della messa a dimora delle mitigazioni la porzione della SP 64 adiacente all'area possiede una visibilità parziale da alta a media, considerando la situazione peggiorativa (riposo vegetativo e massima inclinazione del modulo fotovoltaico). Inoltre, l'analisi di visibilità dell'area di impianto è stata condotta mettendo in evidenza la presenza degli impianti fotovoltaici presenti nell'arco di 12 km dall'area in oggetto. L'elaborato è corredato da immagini fotografiche e viste 3D realizzate da ciascun luogo di pregio o centro abitato analizzato allo scopo di far comprendere la distanza dall'area di impianto e l'eventuale presenza di barriere naturali (come, ad esempio, porzioni di territorio boscate) e artificiali interposte.</p>	
<p>10. Si chiede di voler predisporre una cartografia generale sulla quale dovranno essere localizzati gli impianti realizzati, già autorizzati e in corso di autorizzazione al fine di avere effettiva contezza delle trasformazioni territoriali che interessano il contesto di riferimento;</p>	<p>7. APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI</p>	<p>Il tema degli impatti cumulativi è stato approfondito nell'elaborato dedicato all'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, dove sono stati sviluppati vari approfondimenti rispetto all'analisi proposta in prima istanza, attraverso l'analisi dei fattori legati agli impatti generati sul traffico in fase di Cantiere per il campo fotovoltaico e sulla infrastruttura viabilistica provinciale per quanto concerne il cavidotto.</p> <p>L'effetto cumulo è stato anche affrontato e approfondito negli elaborati relativi all'analisi del paesaggio, in termini di impatto di carattere paesaggistico e legato alla biodiversità dell'area vasta. E' stato ampliato lo studio legato all'intervisibilità dell'impianto mettendo in correlazione l'impianto in progetto rispetto agli altri potenzialmente costruibili.</p>	<p>R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R1 R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R1 R_12.4_ROA_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi R_12.10_ROA_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1 R_12.4_ROA_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi</p>
<p>11. Si richiede la trasmissione di elaborati conformi ai disposti delle Linee Guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022 che prendano in esame sia l'area del campo</p>	<p>11 . PROCEDURA VPIA</p>	<p>Gli approfondimenti in merito alla valutazione del rischio archeologico sono riportati nella Relazione archeologica allegata al progetto, alla quale si rimanda; la relazione (R_12.6) e le carte a supporto della stessa (R_12.7_ROA_Carta dei siti archeologici e R_12.8_ROA_Carta della visibilità dei suoli) sono state aggiornat2 in seguito delle richieste di integrazione ricevute dal</p>	

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli			
Allegato 1 al nota del MIC Prot.MIC MIC_SS-PNRR 24/02/2023 0002637-P			
fotovoltaico sia il tracciato delle opere di connessione e il sito della stazione elettrica. PER LA VPIA		MIC/SABAP, e sono state prodotte come da richiesta pervenuta la Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico, le Schede MOSI e le Schede di Ricognizione riportate nella documentazione reperibile nella cartella R_12.12_ROA_AS-0_VPIA.	
12. Si chiede a codesta Società di voler riferire e chiarire sulla effettiva disponibilità delle aree in cui è previsto l'impianto anche in considerazione del fatto che la scelta "tecnologica" non risulterebbe comunque compatibile con le attività di ripristino agrario e con le opere di dqualificazione ambientale oggetto di impegno già assunto con l'ente comunale.	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO</p> <p>1.2. COERENZA CON IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA E PRAE</p>	<p>Come dettagliatamente illustrato nell'elaborato R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)_R1 l'autorizzazione risulta scaduta , parte dell'area risulta già ex-cava in quanto svincolata dalla fideiussione mentre sulla parte restante risulta essere in corso il procedimento per lo svincolo della fideiussione. Solo una piccola porzione non risulta inclusa nel processo autorizzativo e relativo progetto di recupero, ma è stata inclusa nel progetto al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola.</p> <p>Sulla base degli approfondimenti effettuati sono state apportate modifiche in particolare alle opere di mitigazione, escludendo l'area boscata prevista sul lato est, al fine di non compromettere il ripristino dell'attività agricola previsto dal progetto di ripristino della cava. la riprogettazione ha tenuto in conto il piano di dismissione e ripristino previsto, senza inoltre alterare la struttura delle camere esistenti mantenendo anche a livello di mosaicatura, , la struttura geometrica e regolare delle stesse.</p> <p>S'evidenzia inoltre come in ragione del fatto che il PRAE è stato adottato con D.G.R. 81- 6285 del 16/12/2022, data successiva alla presentazione del progetto in VIA Nazionale, sia corretto considerare che tale area non sia soggetta alle misure previste per il polo V03001.</p> <p>La riprogettazione proposta è stata effettuata nell'ottica di garantire maggiore coerenza del progetto fotovoltaico con le finalità previste dal progetto di recupero della cava. Tale necessità è stata anche considerata nella rielaborazione del Piano di dismissione e ripristino.</p>	<p>R_11.3_ROA_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)</p> <p>R_3.13_ROA_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma_R1)</p> <p>R_11.2_ROA_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R1</p>
13. Si chiede di voler chiarire e rivedere rispetto alla "localizzazione inidonea" delle opere di connessione dell'impianto, segnalata dalla provincia di Biella (cfr. p. 2 delle osservazioni provinciali).	<p>6. IDONEITA' DELL'AREA PROPOSTA PER I PROGETTO</p>	<p>Con specifico riferimento alle opere di connessione, si specifica che le valutazioni relative alle opere di rete e in particolare all'ubicazione della stazione è trattata nel dettaglio nella Relazione Tecnica (R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica – Illustrativa_R1), nel documento relativo alla Vincolistica della stazione elettrica (R_1.11_ROA_IN_0_Vincolistica stazione elettrica_R1) e nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento della validazione delle opere di rete (vedasi R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica – Illustrativa_R1), nel documento relativo alla Vincolistica della stazione elettrica (R_1.11_ROA_IN_0_Vincolistica stazione elettrica_R1) e nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento della validazione delle opere di rete (vedasi R_4.4 _PTO TERNA trasmesso da REN190 e R_4.5 _PTO TERNA impianto utenza REN192).</p> <p>Con riferimento alla necessità di rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere connesse all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in un'area prevalentemente destinata ad uso commerciale, ad eccezione di alcune particelle ad uso agricolo),, si procederà in fase autorizzativa con la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016 n.4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".).</p>	<p>R_3.1_ROA_DO_0_Relazione Tecnica – Illustrativa_R1</p> <p>R_1.11_ROA_IN_0_Vincolistica stazione elettrica_R1</p> <p>R_4.4 _PTO TERNA trasmesso da REN190 e</p> <p>R_4.5 _PTO TERNA impianto utenza REN192</p>



RENERGETICA
BETTER ENERGY - BETTER WORLD

Renergetica S.p.A.

Salita di Santa Caterina 2/1
16123 – Genova
ITALY

Ph. +39 010 6422384
Mail: info@renergetica.com
Pec: renergetica@legalmail.it

C.F. e P.IVA 01825990995
Cap. Soc. € 1.108.236,66 i.v.
www.renergetica.com